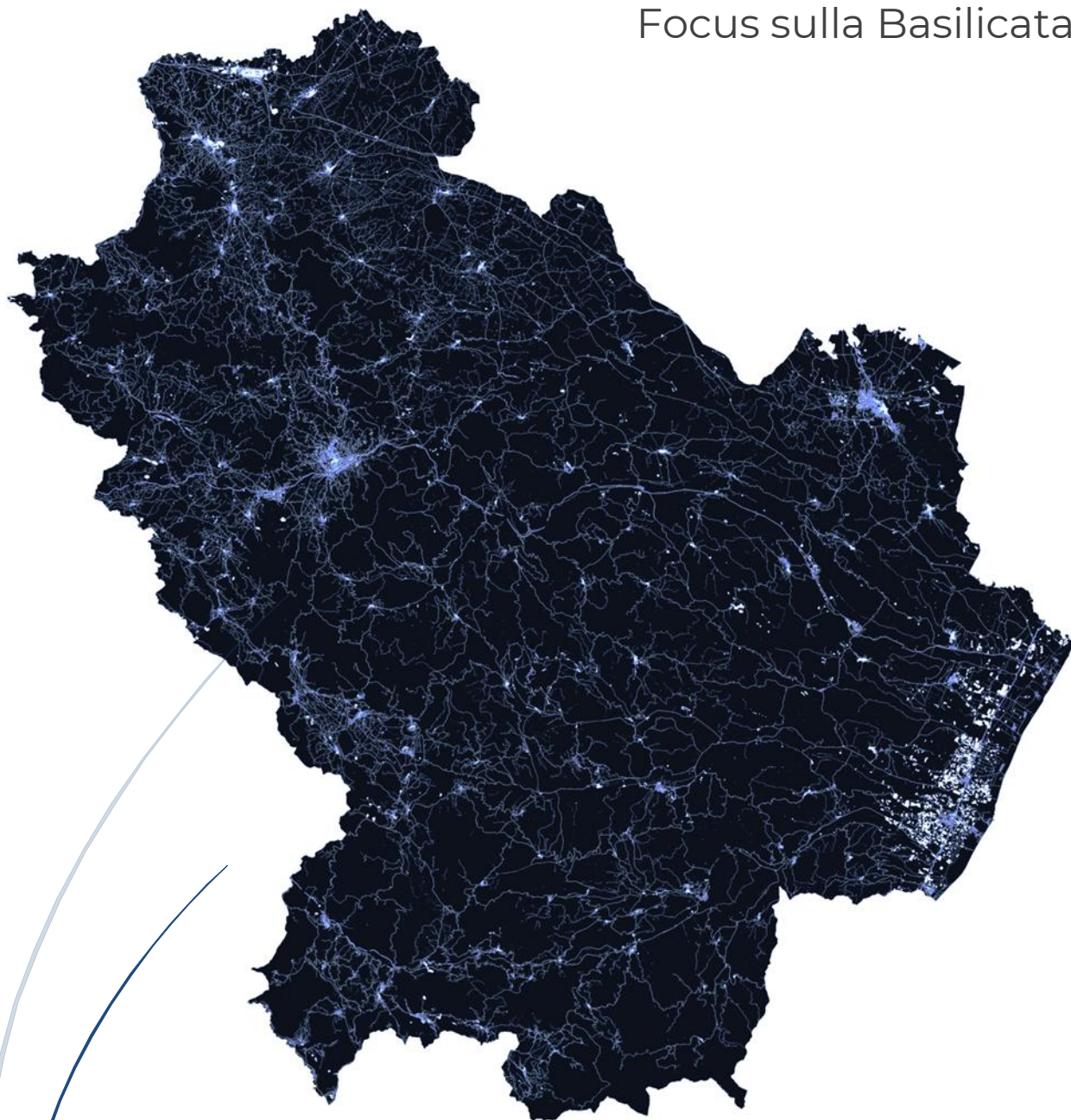


Report sul Consumo di Suolo - Edizione 2025

Focus sulla Basilicata



ARPAB

UFFICIO ECOSISTEMI TERRESTRI, BIODIVERSITÀ ED USO DEL SUOLO

G. CARICATO - V. CARLUCCI - G. MIRAGLIA - A. PALMA

ARPA Basilicata

Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente
Via della Fisica, 18 c/d - 85100 POTENZA | Tel. 0971 656111
Fax 0971 601083 | protocollo@pec.arpab.it | albo.online
@arpab.it
P.I. e C.F. 01318260765

Ufficio Ecosistemi Biodiversità ed Uso del Suolo

Via dei Mestieri, 43 75100 MATERA
Tel. 0835225404 | e-mail: gaetano.caricato@arpab.it

Sommario

Consumo di Suolo..... 2

 La Basilicata nel contesto nazionale 3

 Il consumo di suolo nelle due province lucane..... 8

 Classificazione del suolo consumato in Basilicata 10

 Analisi del consumo di suolo a livello comunale 23

 Classifica dei 10 comuni lucani che hanno consumato più suolo nel 2024 28

 Isole di Calore Urbano 31

 Dati storici..... 34

 Conclusioni..... 38

Consumo di Suolo

Il suolo è lo strato superficiale della crosta terrestre, costituito da minerali, materia organica, acqua, aria ed organismi viventi. Per la lentezza dei processi che portano alla sua formazione, il suolo è considerato una risorsa non rinnovabile e quindi va salvaguardato.

L'eccessivo sfruttamento del suolo produce effetti negativi sull'ambiente e sulla disponibilità dei servizi ecosistemici derivanti dal suolo e necessari alla sopravvivenza di tutti gli organismi viventi, compreso l'uomo. Il primo effetto negativo, probabilmente il più importante, è la ridotta disponibilità di acqua dolce da destinare ad uso potabile ed agricolo.

Nel sistema Terra il suolo ha infatti un importante ruolo di regolazione sul ciclo idrogeologico, assorbendo e trattenendo le acque meteoriche. Per questo motivo il consumo di suolo rappresenta una tematica ambientale strettamente legata a quella dei cambiamenti climatici, in grado di amplificarne gli effetti, soprattutto in termini di desertificazione e rischio idrogeologico.

Monitorare il consumo di suolo è importante perché permette di conoscere lo stato del territorio e delle risorse naturali e fornisce uno strumento conoscitivo per azioni di pianificazione mirate ad una più efficiente gestione del suolo e delle risorse naturali.

Il monitoraggio del consumo di suolo prevede due fasi principali, la prima a carico dei tecnici delle Agenzie regionali e provinciali (ARPA/APPA/ARTA) o delle Regioni, e la seconda a carico di ISPRA. La prima fase consiste nella fotointerpretazione dei cambiamenti di uso del suolo avvenuti nel corso di un anno; la seconda fase prevede la realizzazione di una cartografia nazionale sul consumo di suolo e nell'elaborazione dei dati cartografici per l'estrapolazione di indicatori di consumo di suolo.

Nel caso della regione Basilicata la fotointerpretazione dei cambiamenti di consumo di suolo è svolta dai tecnici di ARPAB in servizio presso l'Ufficio Ecosistemi, Biodiversità ed Uso del Suolo, i quali inviano i dati raccolti durante questa prima fase ad ISPRA, che si occupa della seconda fase.

Alla fine della seconda fase, Ispra redige il Report finale con il supporto dei referenti delle singole regioni/ARPA. Per il 2024 il ISPRA ha pubblicato il **Report Ambientale SNPA n. 46/2025** – ISBN: 978-88-448-1279-0 "**Consumo di Suolo, Dinamiche Territoriali e Servizi Ecosistemici (Edizione 2025)**".

Questo lavoro pertanto rappresenta un focus sulla regione Basilicata che approfondisce i dati lucani sul consumo di suolo, presentati in modo più generico, inseriti nel contesto nazionale, anche nel rapporto nazionale redatto da ISPRA.

In particolare, viene qui presentato il monitoraggio del consumo di suolo effettuato in Basilicata nell'anno 2025, riferito ai cambiamenti avvenuti tra il 2023 ed il 2024, e confrontato con i dati raccolti negli anni precedenti.

La Basilicata nel contesto nazionale

Arpa Basilicata ha partecipato alla redazione del Report di Sistema SNPA 46/2025 “Consumo di Suolo, Dinamiche Territoriali e Servizi Ecosistemici (Edizione 2025)” per la parte di propria competenza. In particolare, l'analisi dei dati ha permesso di registrare in Basilicata nel periodo 2023-2024 un incremento di suolo consumato pari a circa 113 ettari lordi. Nello stesso periodo sono stati rinaturalizzati circa 5 ettari di suolo, per cui l'incremento netto di suolo consumato risulta pari a 108 ettari. Valore di poco inferiore rispetto ai 128 ettari di suolo consumati tra il 2022 ed il 2023.

In figura 1 è riportato il consumo di suolo annuale 2023-2024 con la localizzazione dei cambiamenti evidenziando con il colore giallo il suolo reversibile con il colore nero quello permanente.

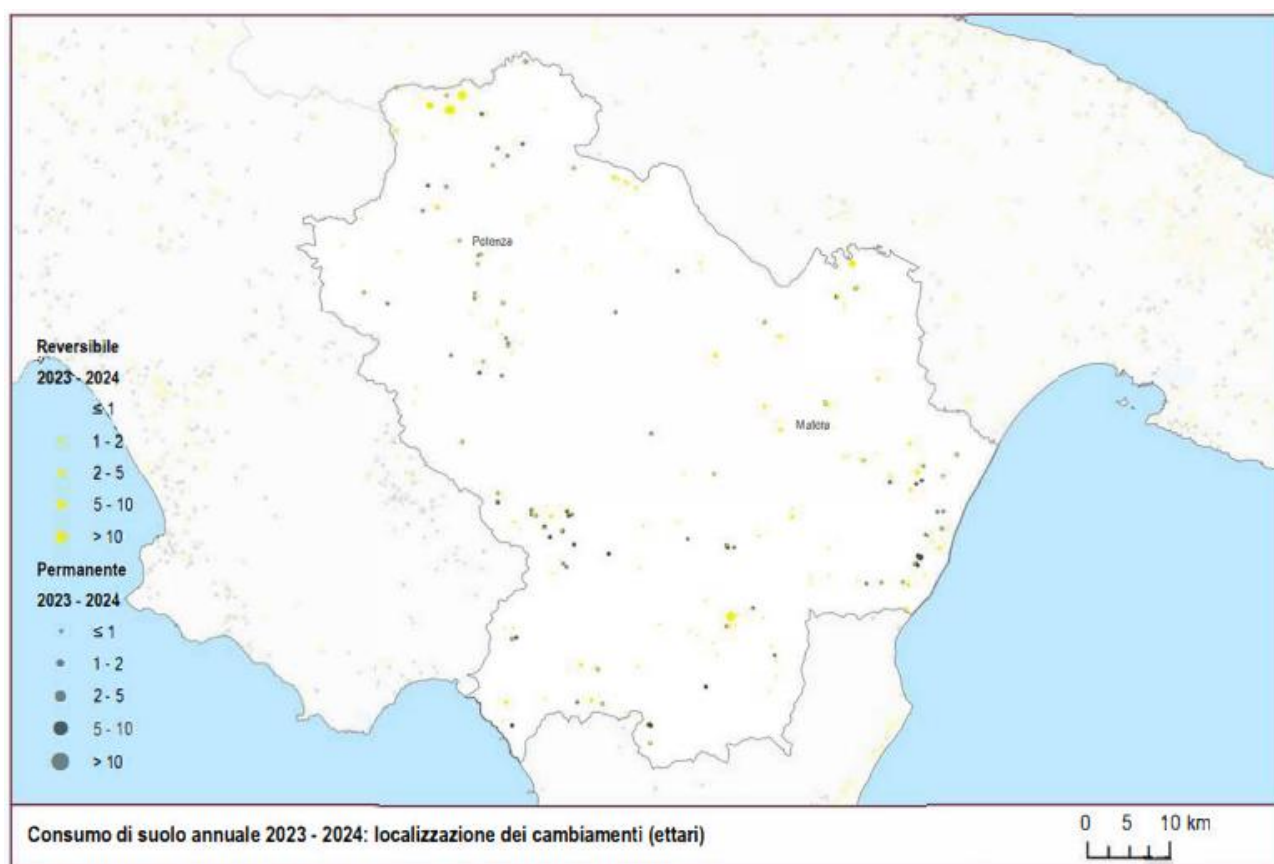


Figura 1: Carta del Suolo Consumato in Basilicata nel periodo 2023-2024¹

Nel 2024 il suolo consumato in Basilicata risulta pari a circa 32.100 ettari; in termini percentuali rispetto alla superficie amministrativa della regione il suolo consumato è del 3.2%.

Rapportando questo valore alla media nazionale del 7.17% emerge chiaramente come la Basilicata si collochi molto al di sotto di tale valore, rappresentando una delle regioni italiane con la minor percentuale di suolo consumato che, nel contesto nazionale incide sul consumo di suolo in Italia solo per l'1.5% (Fig. 2).

¹ fonte: Schede Regionali allegate al Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

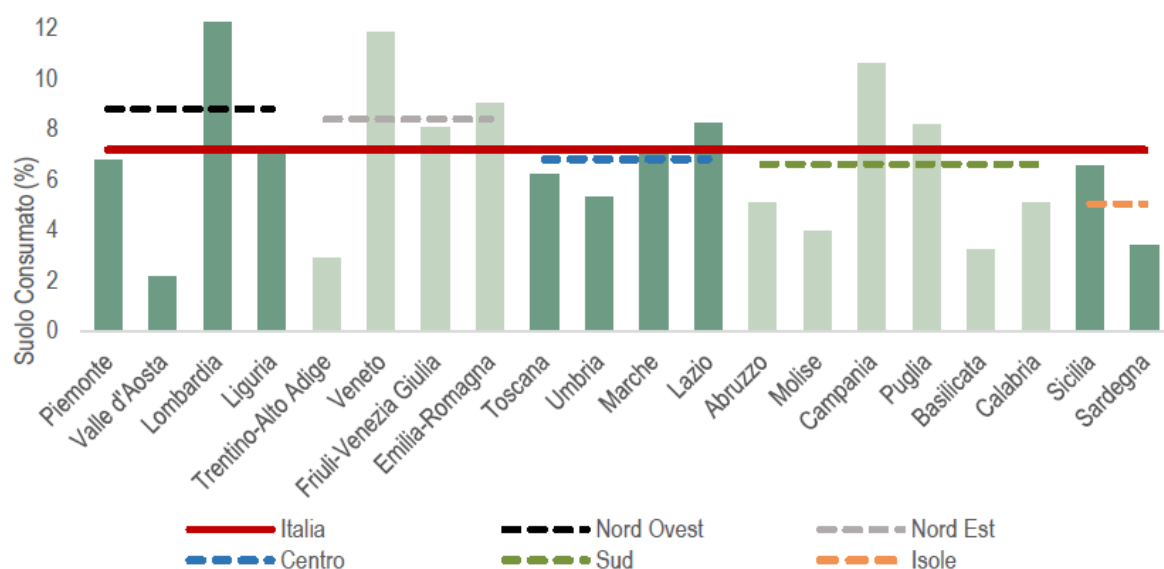


Figura 2: Suolo consumato percentuale a livello regionale e ripartizione geografica (2024). In rosso la percentuale nazionale. Elaborazione ISPRA su cartografia SNPA²

La nostra regione, pertanto, si posiziona in fondo alla classifica delle regioni in base alla percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa. Ciò significa che fortunatamente il territorio lucano risulta ancora poco contaminato dalla impermeabilizzazione del suolo e tutte le conseguenze da essa derivanti.

Questo dato, seppure confortante, necessita di una maggiore riflessione in quanto non possiamo fermarci solo a questa interpretazione: i dati sul consumo di suolo devono essere inseriti in un contesto più ampio al fine di effettuare valutazioni concrete sullo sfruttamento del suolo e delle sue risorse.

La situazione appena descritta infatti, certamente positiva, si ribalta se rapportiamo i dati di consumo di suolo con quelli legati alla popolazione. Se si considera il suolo consumato pro-capite la Basilicata passa infatti in cima alla classifica delle regioni.

Seconda solo al Molise (606 m²/ab), la Basilicata nel 2024 presenta un valore di suolo consumato pro-capite pari a 602 m² per abitante; ciò significa che, figurativamente, ogni abitante lucano ha a disposizione oltre 600m² di suolo consumato. Considerando che la media nazionale si attesta su un valore di 366 m²/ab circa, il dato lucano risulta molto al di sopra della media italiana (Fig. 3).

² Fonte: Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

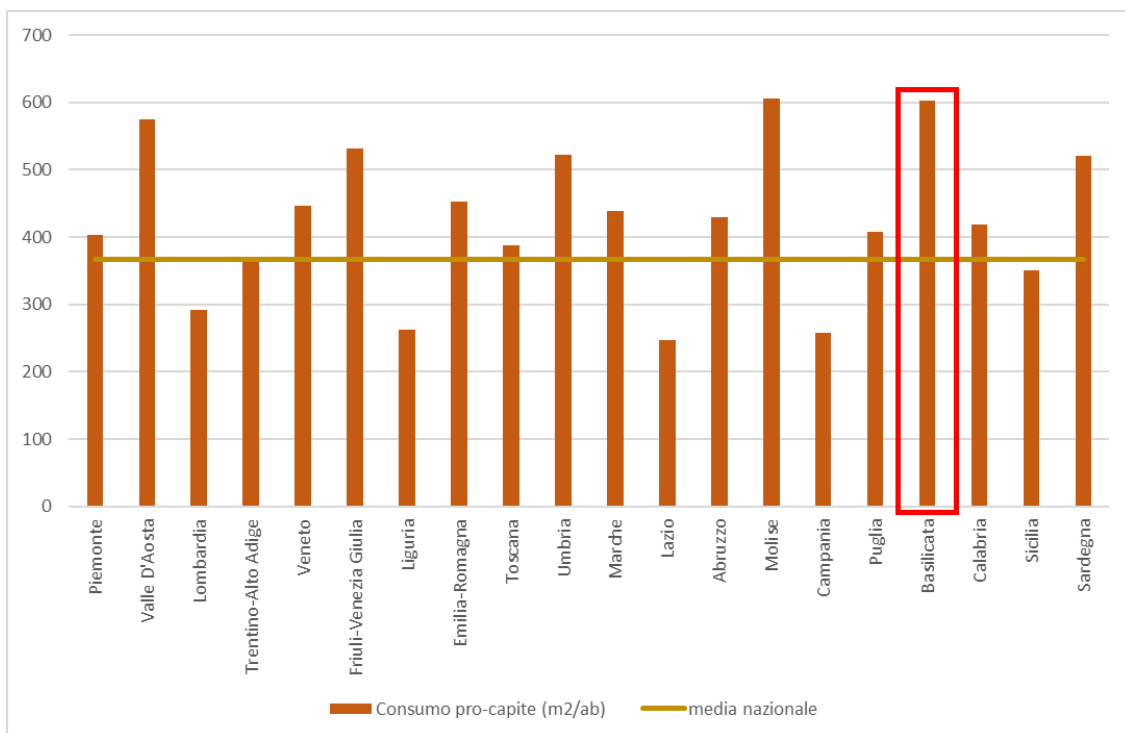


Figura 3: Consumo di suolo pro-capite al 2024 nelle regioni italiane

Lo scorso anno lo stesso indicatore era pari a 595 m²/a; quindi, tale fenomeno è in aumento e rappresenta una vera e propria criticità per la Basilicata, in quanto da circa un ventennio, a partire dal 2006, si sta assistendo ad un importante calo demografico che risulta inversamente proporzionale ai valori di consumo di suolo, che continuano ad aumentare sistematicamente (Fig. 4).

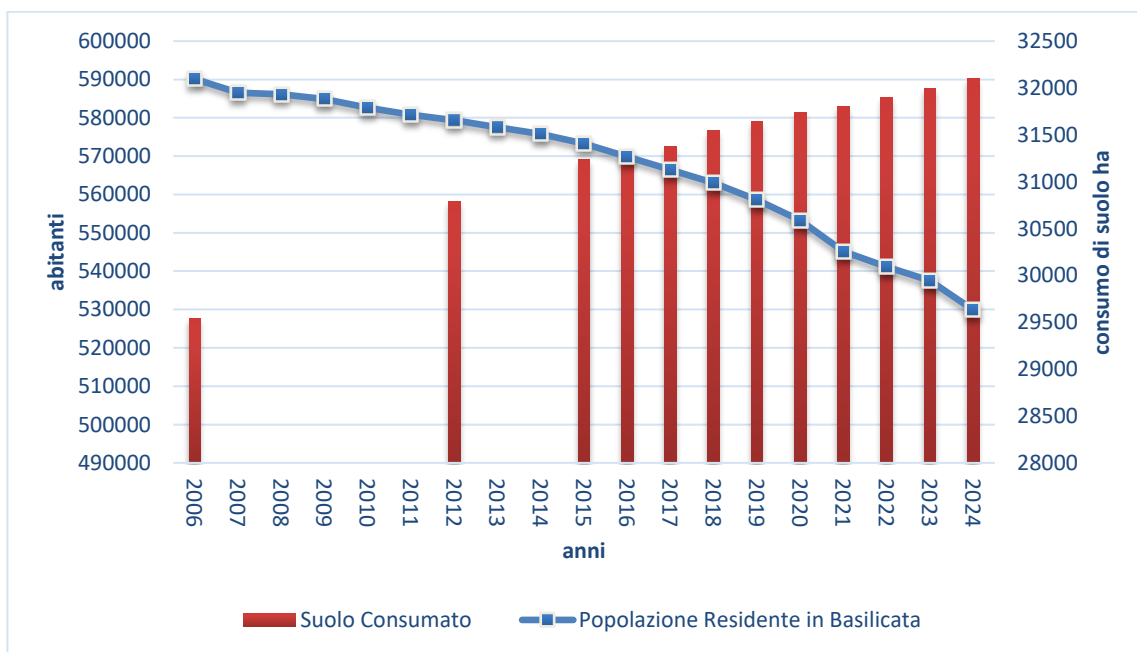


Figura 4: Consumo di suolo in Basilicata e Popolazione Residente (Fonte dati ISTAT)

La diminuzione della popolazione non causa direttamente l'aumento del consumo di suolo, ma i due fenomeni spesso coesistono perché il consumo di suolo è legato allo sprawl urbano (espansione a bassa densità), alla costruzione di infrastrutture e alla necessità di nuove aree residenziali/commerciali, anche dove la popolazione non cresce o addirittura diminuisce, perché le città si espandono in modo dispersivo, consumando più suolo pro capite, specialmente in aree con scarsa pianificazione e incentivi economici all'urbanizzazione.

Di seguito sono riportate due mappe tematiche elaborate da ISPRA che mostrano, in rapporto alla popolazione residente, il suolo consumato totale (Fig. 5) e l'incremento di consumo netto nel periodo 2023/24 (Fig. 6) nei comuni della Basilicata.

In particolare, in entrambe le cartografie sono state definite cinque classi cromatiche sulla base del suolo consumato disponibile per abitante (Fig. 5) e dell'incremento di consumo per abitante avvenuto nel periodo 2023/24 (Fig. 6).

Le classi cromatiche rappresentano delle classi di qualità e vanno dal verde scuro (qualità migliore: meno suolo consumato per abitante) al rosso (qualità peggiore: più suolo consumato per abitante).

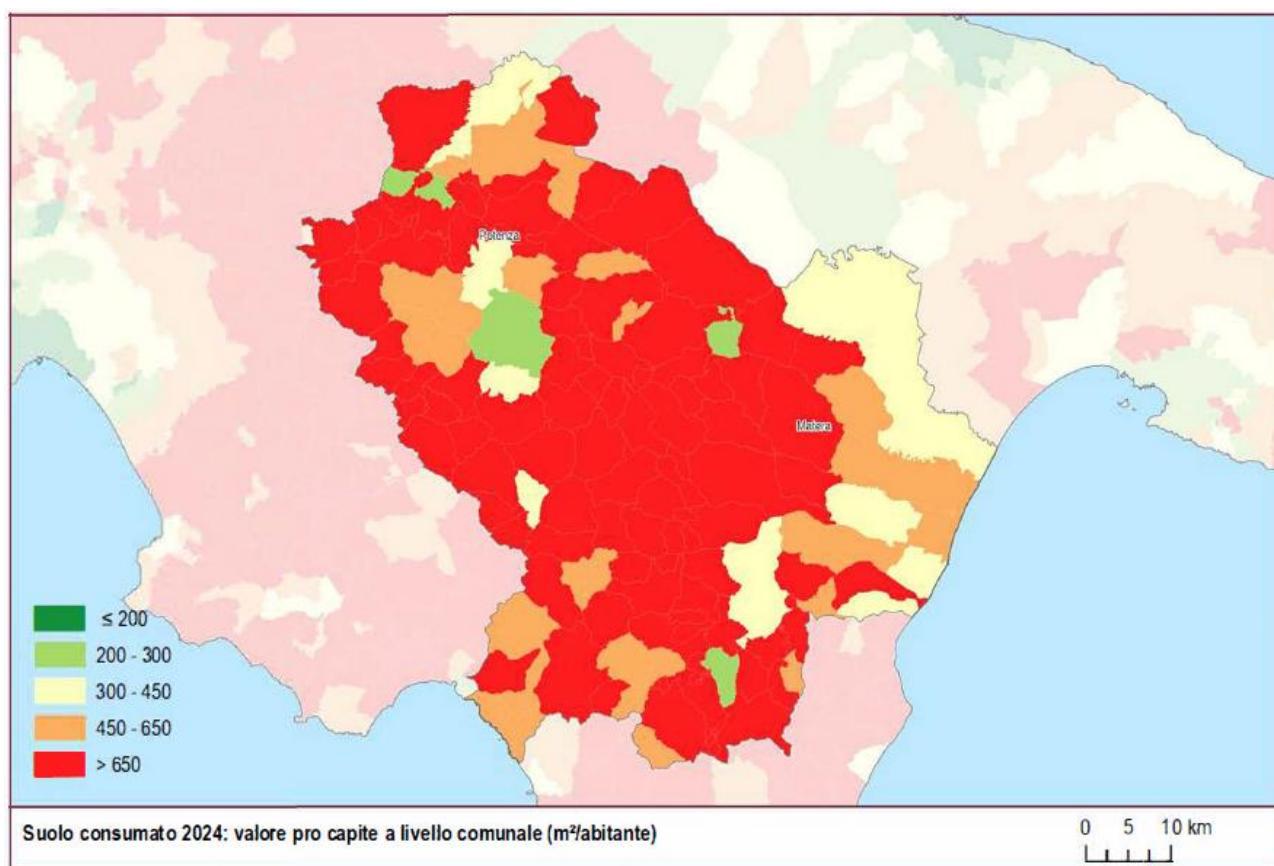


Figura 5: consumo di suolo pro-capite al 2024³

Quello che emerge molto chiaramente dall'osservazione di queste due mappe tematiche (figure 5 e 6) è la conferma della situazione critica della Basilicata, per cui la maggior parte dei comuni lucani presenta una quantità di suolo consumato disponibile per singolo abitante estremamente elevata; infatti, quasi tutti i comuni si posizionano nella classe di qualità più scadente (Fig. 5).

³ fonte: Schede Regionali allegate al Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

La situazione migliora se si osserva la cartografia riferita all'incremento pro-capite 2023/24 (Fig. 6): per diversi comuni quest'anno non è stato registrato incremento di consumo e tutti questi si posizionano nella classe di più alta qualità.

Ancora troppi comuni però risultano interessati da modifiche ed impermeabilizzazione del suolo, a ritmi anche esagerati, come il caso di Melfi che, nell'ultimo anno ha visto un incremento netto di quasi 40 ettari di suolo consumato.

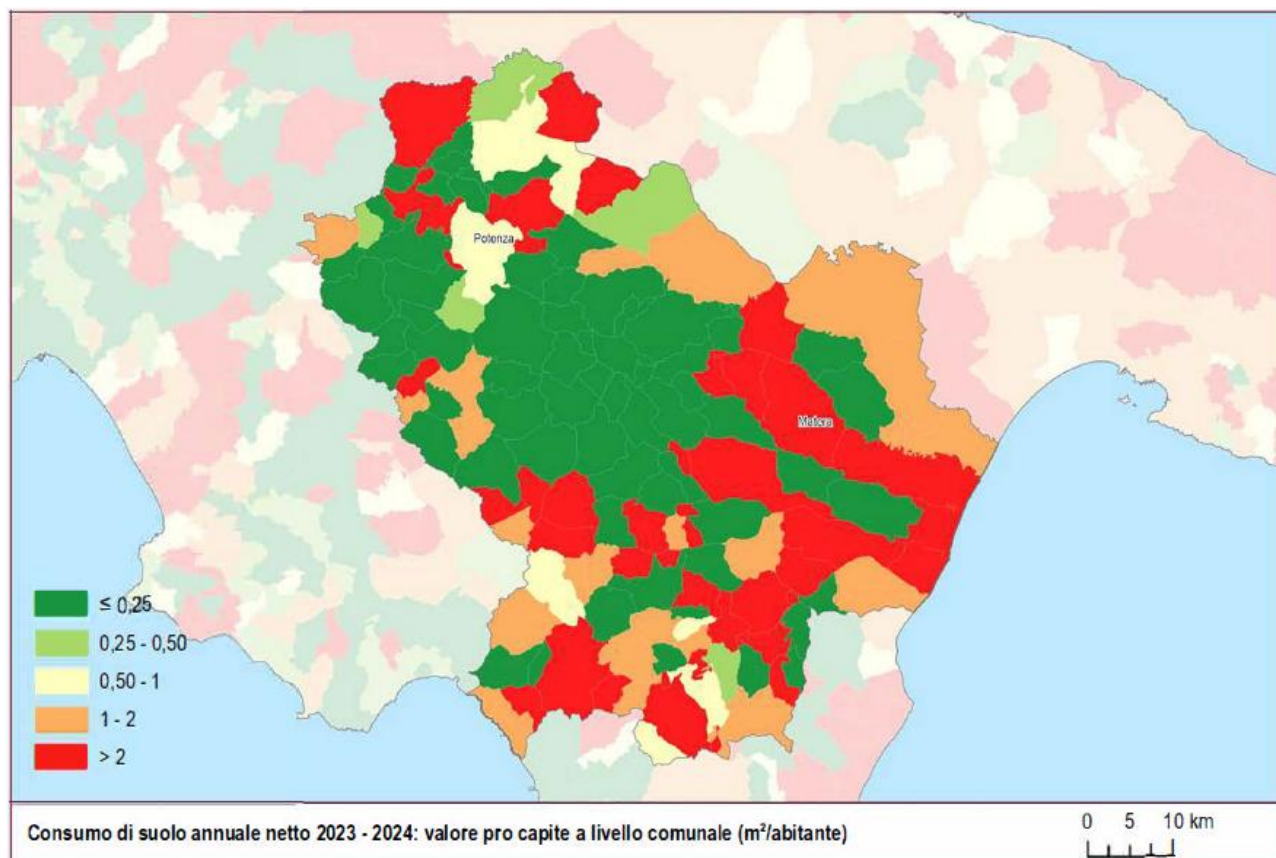


Figura 6: incremento di consumo pro-capite nel periodo 2023-2024⁴

⁴ fonte: Schede Regionali allegate al Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.

Il consumo di suolo nelle due province lucane

Analizzando i dati di consumo a livello provinciale la situazione lucana è la seguente:

- in provincia di Potenza, composta da 100 comuni e da una superficie di 659400 ha, il suolo consumato totale al 2024 è di 22661 ettari, ovvero il 3,46% dell'intero territorio amministrativo. L'incremento di suolo consumato nel periodo 2023-2024 è pari a circa 76 ettari, incremento dello 0,33% rispetto agli anni precedenti. Il consumo pro-capite risulta di 497 m²/ab.
- in provincia di Matera, composta da 31 comuni e da una superficie di 347900 ha, il suolo consumato totale al 2024 è di 9440 ettari, ovvero il 2,74% dell'intero territorio amministrativo. L'incremento di suolo consumato nel periodo 2023-2024 è pari a circa 32 ettari, incremento dello 0,34% rispetto agli anni precedenti. Il consumo pro-capite risulta di 660 m²/ab.

Guardando alle rinaturalizzazioni, dei 5,5 ettari rinaturalizzati nel 2024, ben 1,7 ettari di suolo sono stati rinaturalizzati nella provincia di Matera in due comuni (Matera e Montalbano Jonico), mentre 3.8 ettari nella provincia di Potenza in otto comuni (Melfi, Corleto Perticara, Brienza, Lavello, Viggiano, Genzano di Lucania, Grumento Nova e Senise).

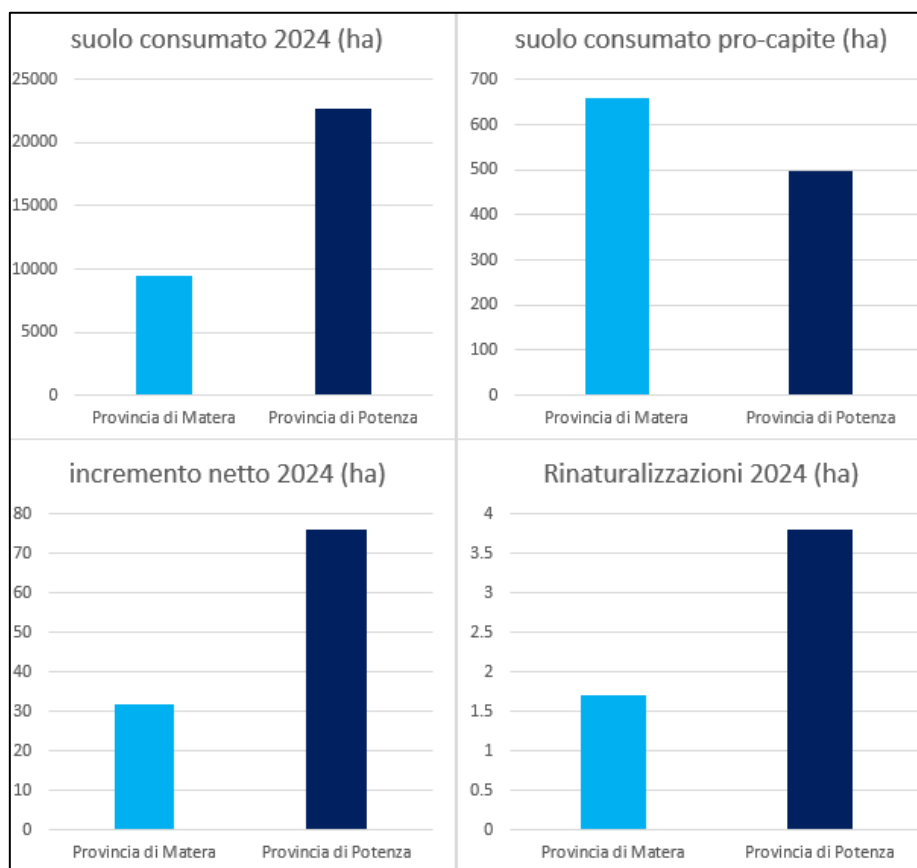


Figura 7: consumo di suolo e rinaturalizzazioni nelle province lucane

Il maggior consumo di suolo netto nella provincia di Potenza dipende essenzialmente da una maggiore estensione del territorio amministrativo, come chiaramente intuibile anche dal differente numero di comuni, sebbene in termini percentuali la provincia di Potenza presenta più suolo consumato (+0.8% in più) rispetto alla provincia di Matera.

Nel periodo 2023-2024 l'incremento percentuale di suolo consumato rispetto ai dati del precedente monitoraggio (periodo 2022-2023) è sostanzialmente uguale per le due province (+0,3%), ma lo stato dei due territori risulta ben differente: in provincia di Potenza, infatti, il suolo consumato è proporzionalmente maggiore ma il consumo pro-capite è decisamente più basso rispetto a quello registrato in provincia di Matera (circa 150m²/ab in meno).

Sembra quindi che la situazione più critica si configuri in provincia di Matera; basta guardare ai dati dello scorso anno che hanno visto un incremento di suolo consumato rispetto all'anno precedente pari a quasi l'1% (0,92%) per la provincia di Matera, contro lo 0,06% registrato in provincia di Potenza.

Il consumo di suolo pro-capite nella provincia materana è molto alto, sia confrontandolo con il dato della provincia di Potenza, sia con il dato nazionale. Un maggior consumo di suolo in provincia di Matera potrebbe dipendere almeno in parte dalla conformazione del territorio: la provincia di Matera, infatti, presenta un territorio che va dal pianeggiante lungo la fascia costiera ionica al collinare nella parte orientale della regione, cosa che lo rende facilmente utilizzabile. La provincia potentina presenta invece un territorio prettamente montuoso, quindi dalle pendenze più aspre e più difficilmente colonizzabile da parte di strutture e infrastrutture.

Classificazione del suolo consumato in Basilicata

Altro dato importante quando si parla di consumo di suolo è l'utilizzo che viene fatto del suolo.

In particolare, si distinguono due principali macro-classi di consumo ovvero il consumo irreversibile e quello reversibile. Quando si parla di consumo irreversibile si fa riferimento a modifiche permanenti del suolo che comportano una impermeabilizzazione totale, come ad esempio la realizzazione di strade pavimentate, edifici ecc. Quando invece si parla di consumo reversibile si tratta di modifiche temporanee del suolo, che siano a lungo o breve termine, e che prevedono un futuro ripristino allo stato naturale, come ad esempio la realizzazione di cantieri, strade non pavimentate, ecc.

Dal 2017 è stata introdotta una terza macro-classe di consumo, definita come *Altre forme di copertura non incluse nel consumo di suolo*, che permette di includere nel monitoraggio anche situazioni che prima erano semplicemente considerate come "suolo non consumato" come, ad esempio, i corpi idrici artificiali, le rotonde ecc., tutte opere che comportano modifiche del suolo seppure non rendendolo impermeabile, o almeno non del tutto.

Le tre macro-classi di consumo sono inserite in una classificazione a tre livelli, adottata con Delibera del Consiglio SNPA n. 241/2024 del 16.04.2024 - *"Linee Guida (50/2024) per il Monitoraggio del Consumo di Suolo nell'ambito delle attività del SNPA"*.

La classificazione a tre livelli è di seguito rappresentata in tabella (Fig. 8):

1	Suolo consumato
11	Suolo consumato permanente
111	Edifici e fabbricati
112	Strade pavimentate
113	Sede ferroviaria
114	Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)
115	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)
116	Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, etc.)
117	Serre permanenti pavimentate
118	Discariche
12	Suolo consumato reversibile
121	Strade non pavimentate
122	Cantieri e altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale, etc.)
123	Aree estrattive non rinaturalizzate
124	Cave in falda
125	Impianti fotovoltaici a terra
126	Altre coperture artificiali non connesse all'attività agricola la cui rimozione ripristini le condizioni iniziali del suolo
2	Altre forme di copertura non incluse nel consumo di suolo
201	Corpi idrici artificiali (escluse cave in falda)
202	Rotonde e svincoli (aree permeabili)
203	Serre non pavimentate
204	Ponti e viadotti su suolo non artificiale
205	Impianti fotovoltaici a bassa densità

Figura 8: Sistema di classificazione di I, II e III livello Linee Guida SNPA 50/2024

La classificazione appena descritta è stata utilizzata per il monitoraggio effettuato nel 2025 riferito al periodo 2023-2024, anche se non tutti i dati storici sono stati aggiornati al nuovo dettaglio.

Considerando le due macro-classi di consumo “consumo irreversibile” e “consumo reversibile”, in Basilicata al 2024 il suolo consumato risulta essere per lo più permanente (Fig. 9).

Nello specifico la ripartizione di suolo è la seguente:

- 20270 ettari sono classificati come consumo irreversibile che risulta pari al 63,2% del suolo consumato in totale.
- 4449 ettari sono classificati come consumo reversibile che risulta pari al 13,9% del suolo consumato in totale.
- il restante 22,9% di suolo consumato è attualmente classificato solo al primo livello, ovvero come “suolo consumato” e sarà oggetto di ulteriori classificazioni in futuro.

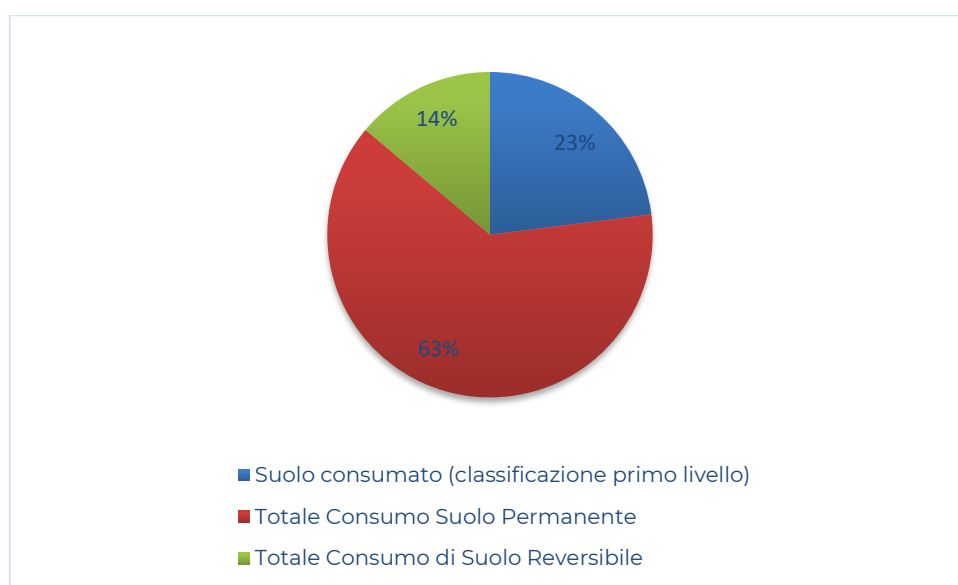


Figura 9: Suolo consumato Permanente e Reversibile al 2024

Come si evince da figura 9, oltre il 63% del suolo consumato in Basilicata è attribuibile a consumo irreversibile.

Da aggiungere a questa quota vi è sicuramente una parte del consumo classificato solo al primo livello, anche se al momento non è possibile determinare quantitativamente il dato.

Facendo riferimento all'incremento di consumo di suolo avvenuto tra il 2023 e il 2024, dei 108 ettari consumati, la maggior parte (circa 90 ettari) è attribuibile al consumo di suolo reversibile, mentre i restanti 19 ettari sono attribuibili a consumo di suolo permanente.

In termini percentuali, l'83% dell'incremento è attribuibile a consumo di suolo reversibile, mentre il restante 17% è attribuibile a modifiche del suolo irreversibili (Fig. 10).

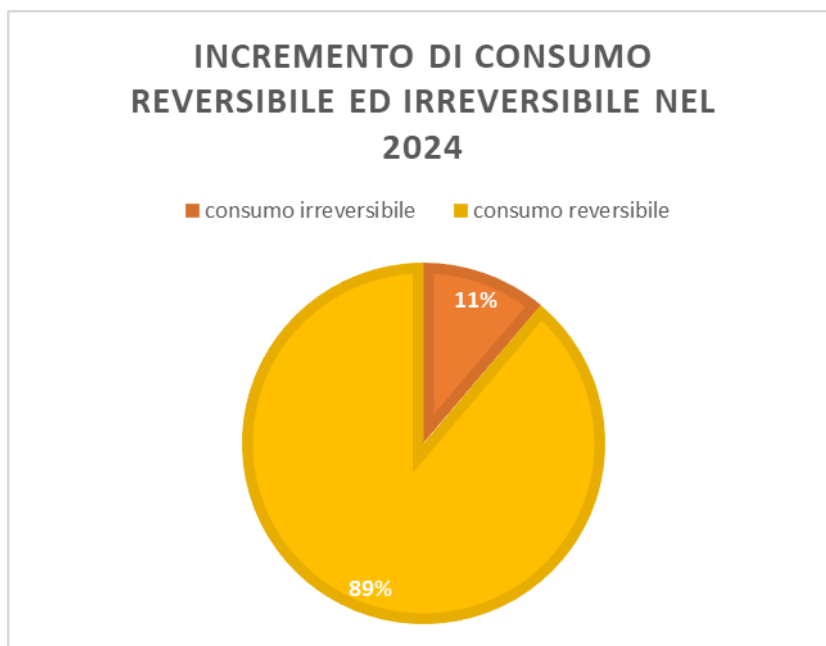


Figura 10: incremento di suolo consumato nel 2024 differenziato in consumo reversibile e consumo irreversibile

Aumentando il livello di dettaglio, ovvero analizzando il III livello di classificazione, si ottengono maggiori informazioni sul tipo di uso che viene fatto del suolo. In particolare, considerando sempre l'incremento tra il 2023 ed il 2024, si evince che:

- il 42% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 122
- il 37% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 125
- il 9% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 116
- il 6% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 111
- il restante 6% riguarda altre classi di consumo.

Emerge da questi dati come un'importante quota di consumo abbia riguardato la classe 125 ovvero gli impianti fotovoltaici a terra.

Nella seguente tabella vengono riportati i dati relativi al consumo di suolo netto in Basilicata riferiti agli anni 2023 e 2024, indicando la quantità di suolo consumato per singola classe di consumo al III livello, come riportato nella tabella seguente (Fig. 10).

Cod.	Descrizione	2023 (ha)	2024 (ha)	2024-2023 (ha)	% sul totale 2024	% sulla differenza totale 2023-2024	% sul totale parziale 2024 (permanente e non permanente)	% sulla differenza parziale 2023-2024 (permanente e non permanente)
1	Suolo consumato (classificazione primo livello)	7381,22	7381,22	0,00	22,99%	0,00%		
11	Consumo di Suolo Permanente	186,79	186,79	0,00	0,58%	0,00%	0,92%	0,00%
111	Edifici, fabbricati	5009,53	5015,91	6,38	15,63%	5,92%	24,75%	34,49%
112	Strade Pavimentate	13982,95	13985,75	2,80	43,57%	2,60%	69,00%	15,14%
113	Sede ferroviaria	419,75	419,75	0,00	1,31%	0,00%	2,07%	0,00%
114	Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,11	0,11	0,00	0,00%	0,00%		
115	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	2,78	2,78	0,00	0,01%	0,00%		
116	Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, etc.)	619,46	628,78	9,32	1,96%	8,65%	3,10%	50,38%
117	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,57	0,57	0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
118	Discariche	29,87	29,87	0,00	0,09%	0,00%	0,15%	0,00%
	Totale Consumo Suolo Permanente	20.251,81	20.270,31	18,50	63,15%	17,18%	100,00%	100,00%
12	Consumo di Suolo Reversibile	59,32	59,32	0,00	0,18%	0,00%	1,33%	0,00%
121	Strade non pavimentate	2172,79	2174,07	1,28	6,77%	1,19%	48,86%	1,44%
122	Cantieri ed altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale ect.)	747,38	792,65	45,27	2,47%	42,04%	17,81%	50,76%
123	Aree estrattive non rinaturalizzate	798,87	802,02	3,15	2,50%	2,93%	18,03%	3,53%
124	Cave di falda	23,02	23,02	0,00	0,07%	0,00%	0,52%	0,00%
125	Impianti fotovoltaici a terra	556,44	595,9	39,46	1,86%	36,64%	13,39%	44,24%
126	Altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole la cui rimozione ripristini le condizioni iniziali del suolo	2,42	2,45	0,03	0,01%	0,03%	0,06%	0,03%
	Totale Consumo di Suolo Reversibile	4.360,24	4.449,43	89,19	13,86%	82,82%	100,00%	100,00%
	Totale Consumo di Suolo (Permanente + Reversibile)	31.993,27	32.100,96	107,69	100,00 %	100,00%		
2	Suolo non consumato	964770,79	964383,06	-387,73				
201	Corpi idrici artificiali (escluse cavi di falda)	68,97	70	1,03				
202	Rotonde e svincoli (aree permeabili)	4,89	4,89	0,00				
203	Serre non pavimentate	2323,09	2601,53	278,44				
204	Ponti e viadotti su suolo non artificiale	2	2	0,00				
205	Fotovoltaico a bassa densità	8	9	0,59				
	Totale Suolo non Consumato	967.178,38	967.070,71	-107,67				

Figura 11: Dati relativi al consumo di suolo Basilicata 2023 - 2024

Nei seguenti grafici (Figura 12, Figura 13 e 14) sono rappresentati i dati percentuali relativi alla distribuzione del suolo consumato in Basilicata nel 2024, distinti per consumo di suolo reversibile e permanente e incrementi percentuali delle stesse classi relativi agli anni 2023 e 2024.

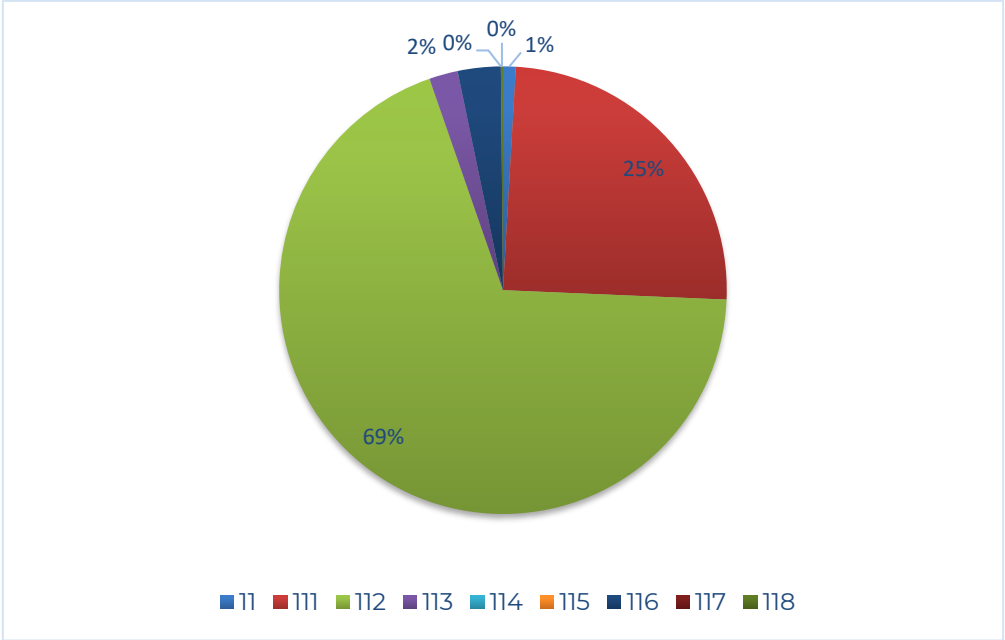


Figura 12: Classi di consumo di suolo Permanente in Basilicata 2024

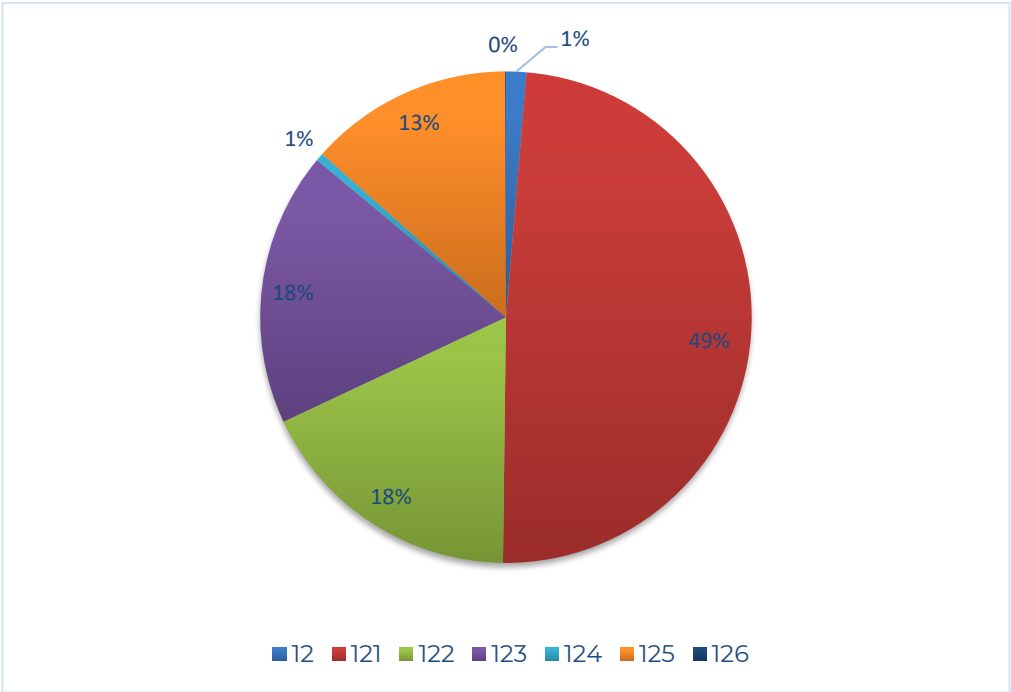


Figura 13: Classi di consumo di suolo Reversibile in Basilicata 2024

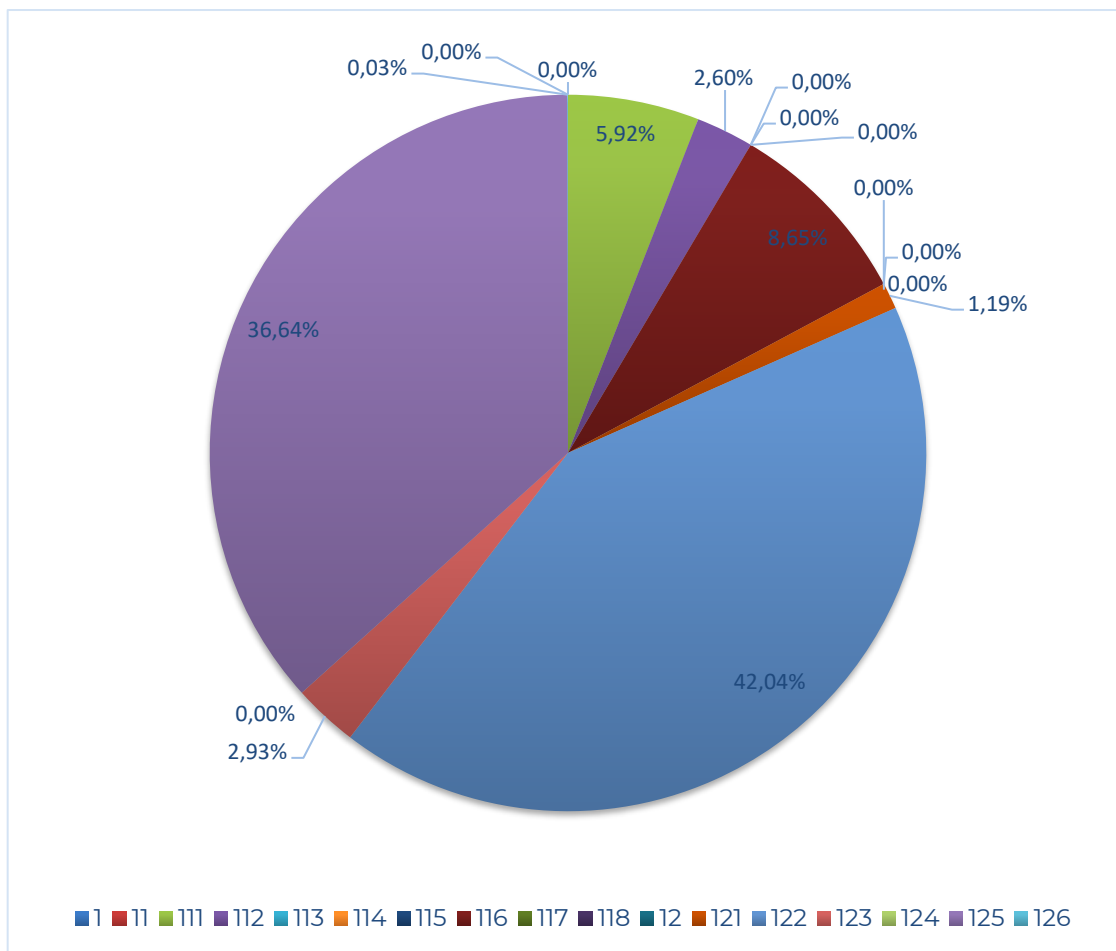


Figura 14: Incrementi percentuali di consumo di suolo In Basilicata 2023-2024

Effettuando le stesse considerazioni a livello provinciale, al 2024 il suolo consumato irreversibilmente risulta pari 14.007 ettari circa in provincia di Potenza, e 6.263 ettari circa in provincia di Matera. Invece, il suolo consumato in modo reversibile al 2024 è pari a 3.330 ettari circa in provincia di Potenza, e 1.120 ettari circa in provincia di Matera.

Il suolo consumato ma non classificato tra reversibile ed irreversibile è pari invece a 5.324 ettari circa in provincia di Potenza e 2.057 ettari circa in provincia di Matera.

In termini percentuali gli stessi dati per la Provincia di Potenza sono:

- i) suolo consumato permanente 61,81%;
- ii) suolo consumato reversibile 14,69%
- iii) suolo consumato di primo livello 23,50%;

Riguardo alla Provincia di Matera invece risulta:

- i) suolo consumato permanente 66,35%;
- ii) suolo consumato reversibile 11,86% e
- iii) suolo consumato di primo livello 21,79%.

Scendendo nel dettaglio (classificazione di III livello) si evince che:

- In provincia di Potenza:

- il 45% del consumo di suolo ha riguardato il codice 125
- il 36% del consumo di suolo ha riguardato il codice 122
- il 7% del consumo di suolo ha riguardato il codice 116
- il 6% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 111

- In provincia di Matera:

- il 55% del consumo di suolo ha riguardato il codice 122
- il 17% del consumo di suolo ha riguardato il codice 125
- il 13% del consumo di suolo ha riguardato il codice 116
- il 7% circa del consumo di suolo ha riguardato il codice 111

Nelle Figura 15, 16, 17 e 18 sono riportati graficamente i dati relativi al consumo di suolo nella Provincia di Potenza.

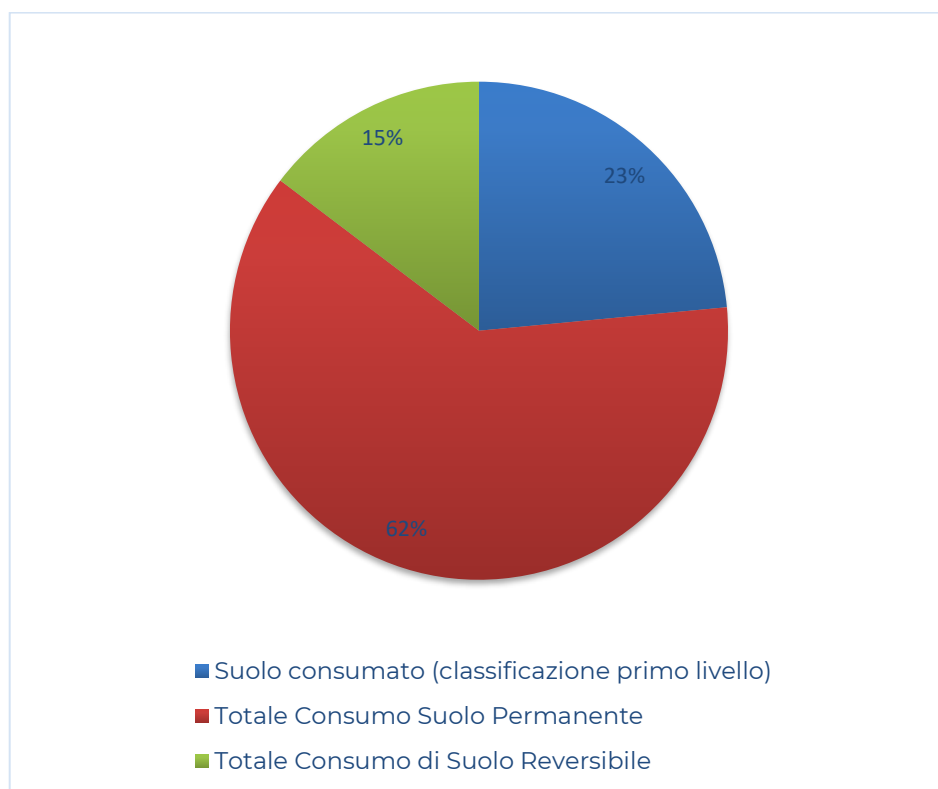


Figura 15: Classi di consumo di suolo in Provincia di Potenza 2024

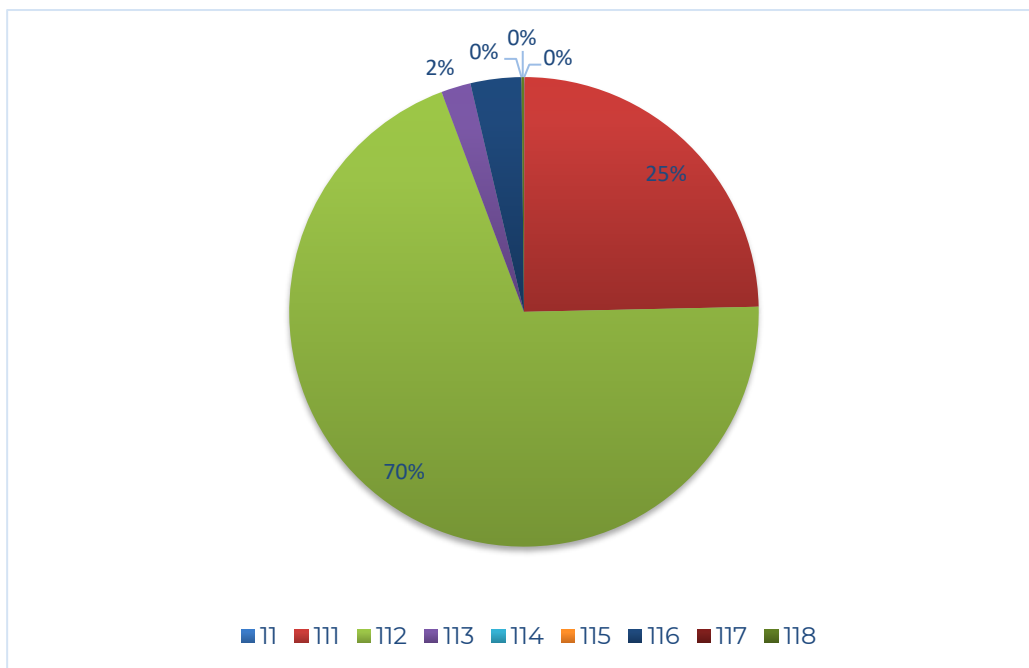


Figura 16: Classi di consumo di suolo Permanente in Provincia di Potenza 2024

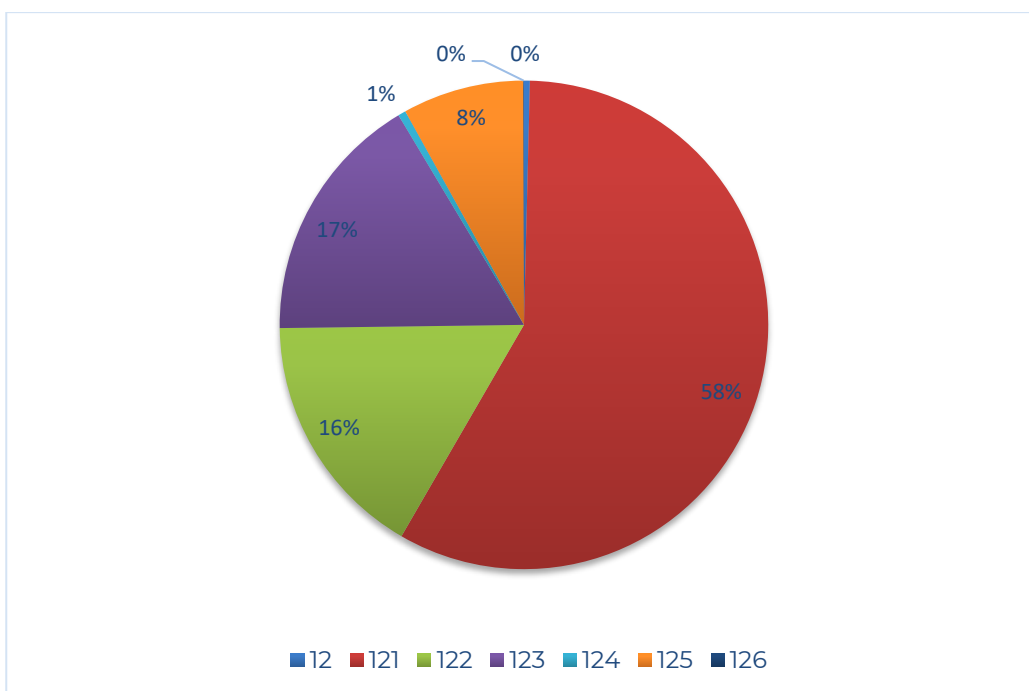


Figura 17: Classi di consumo di suolo Reversibile in Provincia di Potenza 2024

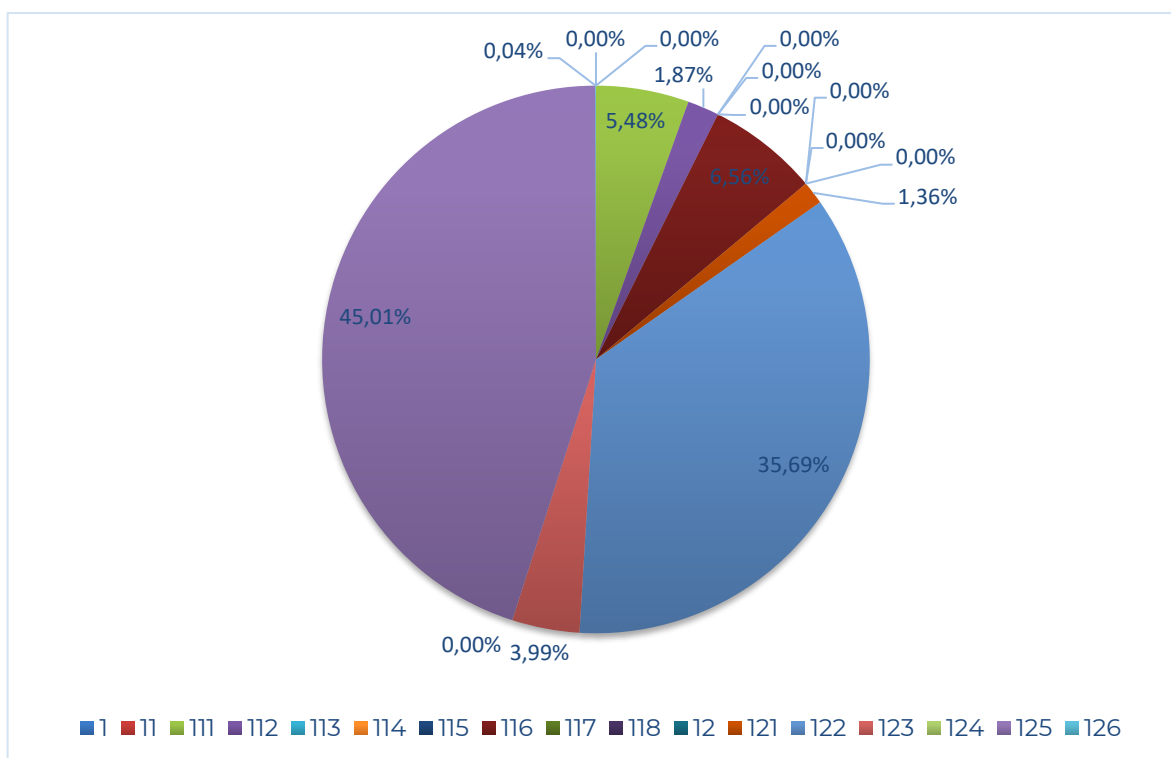


Figura 18: Incrementi percentuali delle classi di consumo di suolo In Provincia di Potenza 2023-2024

Nella Figura 19, 20, 21 e 22 si riportano graficamente di dati relativi al consumo di suolo della Provincia di Matera.

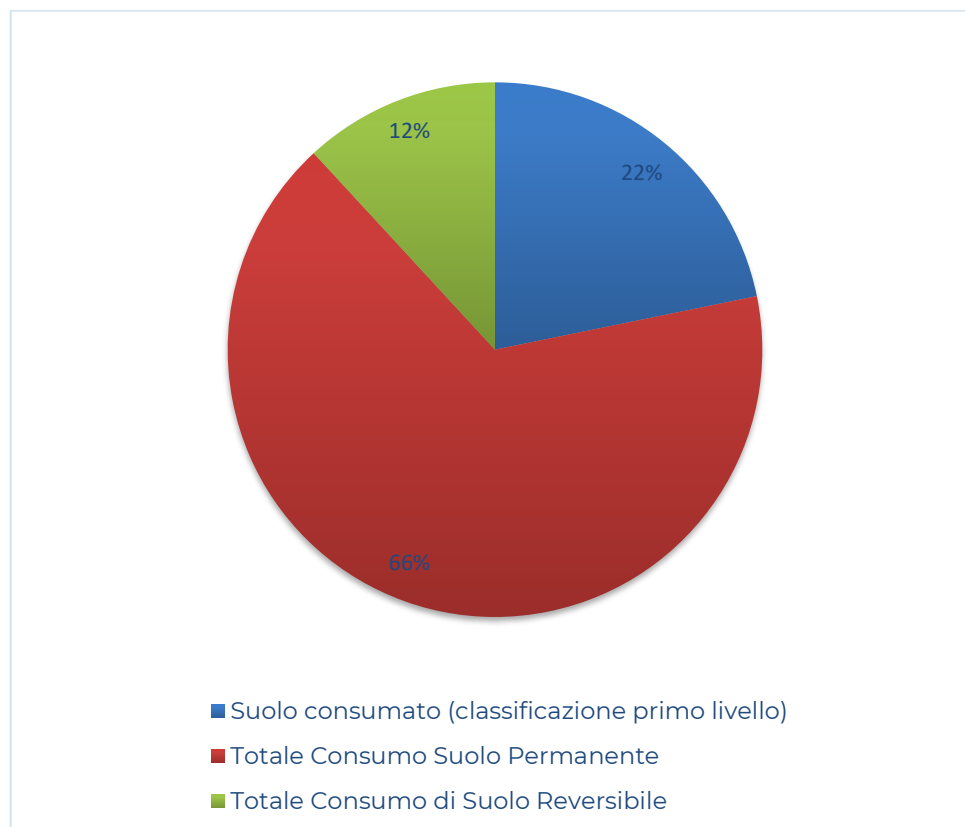


Figura 19: Classi di consumo di suolo Permanente in Provincia di Matera 2024

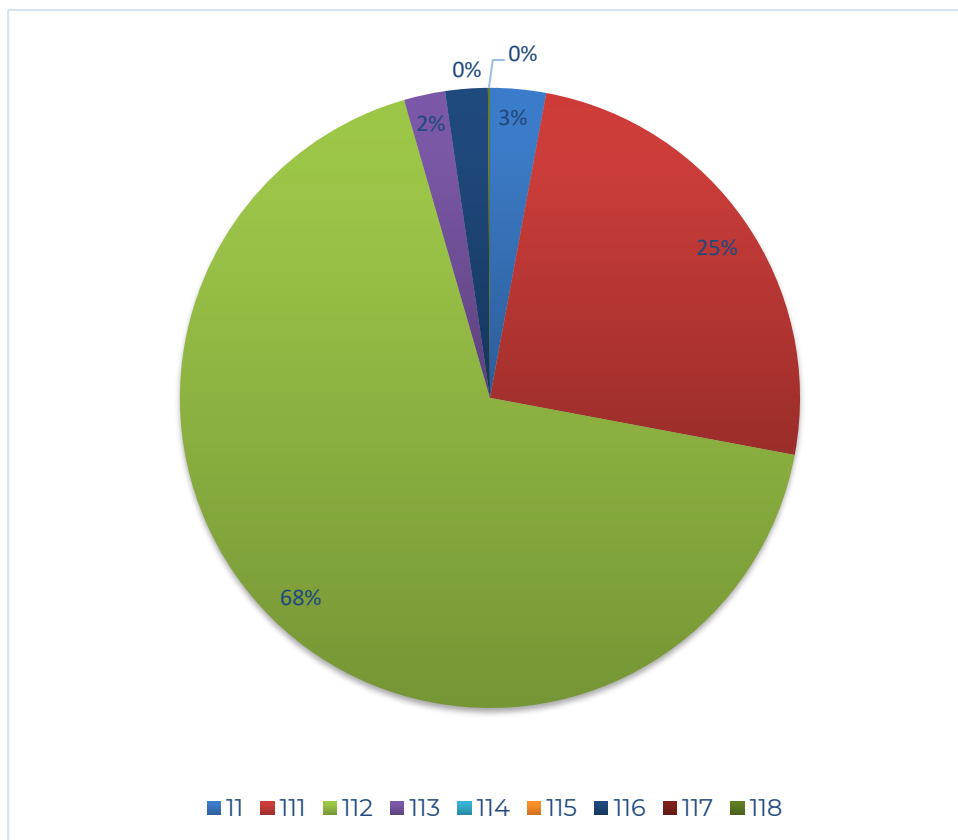


Figura 20: Classi di consumo di suolo Permanente in Provincia di Matera 2024

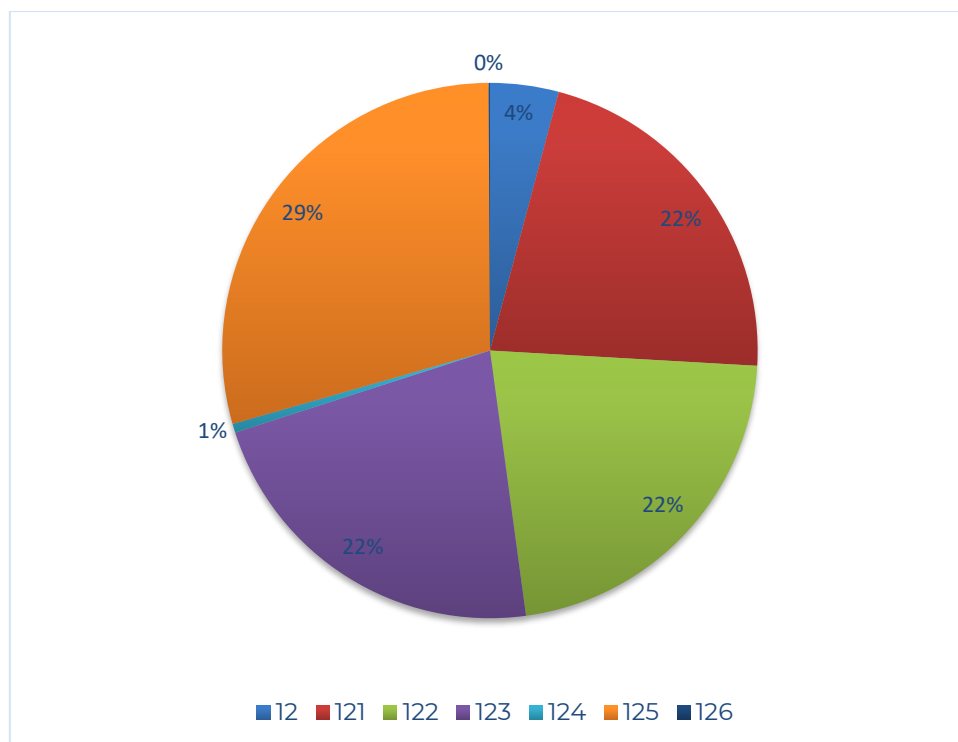


Figura 21: Classi di consumo di suolo Reversibile in Provincia di Matera 2024

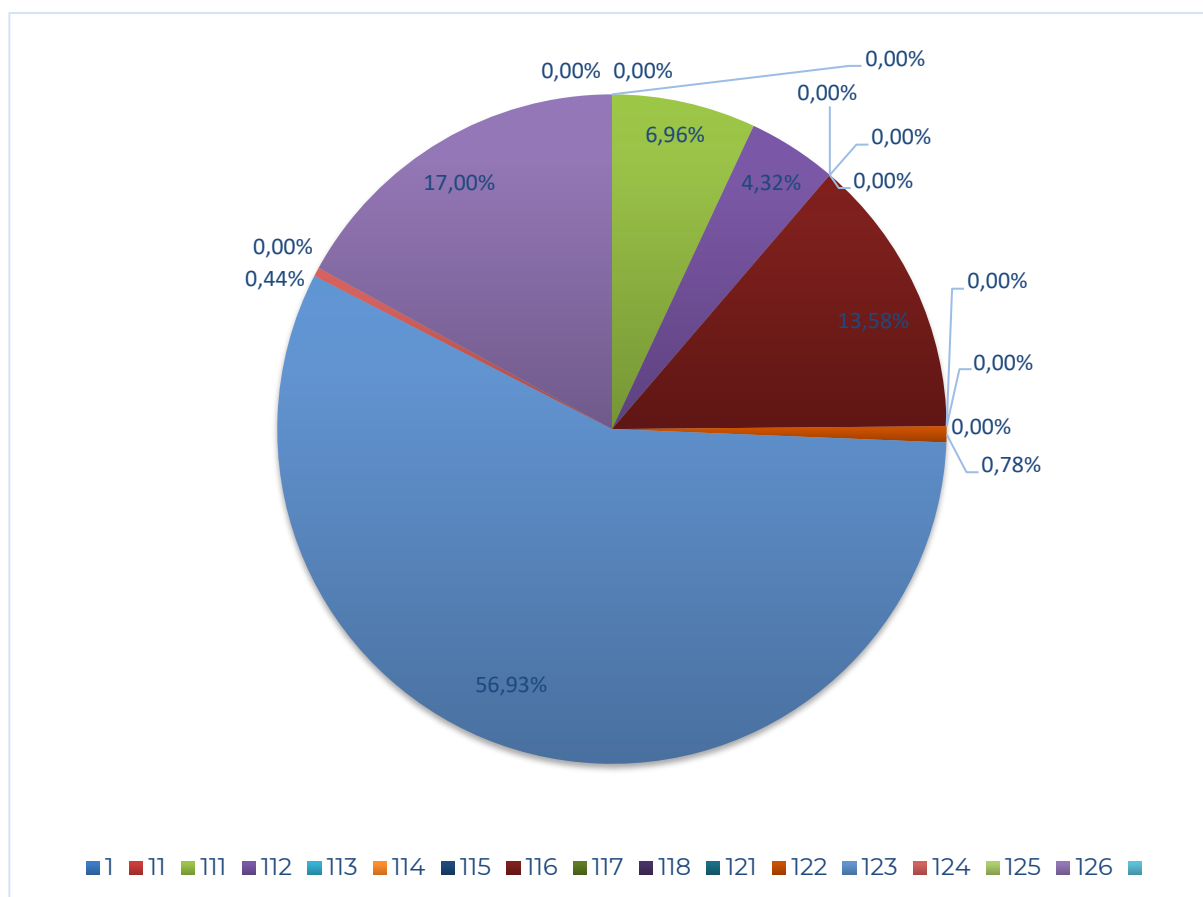


Figura 22: Incrementi percentuali di consumo di suolo In Provincia di Matera 2023-2024

Nelle seguenti tabelle vi sono i dati relativi alla distribuzione del suolo consumato nella provincia di Potenza (Fig. 23) e nella provincia di Matera (Fig. 24) nel 2024 distinti per classi di consumo di suolo:

Cod.	Descrizione	2023 (ha)	2024 (ha)	2024-2023 (ha)	% sul totale 2024	% sulla differenza totale 2023-2024	% sul totale parziale 2024 (permanente e non permanente)	% sulla differenza parziale 2023-2024 (permanente e non permanente)
1	Suolo consumato (classificazione primo livello)	5324,35	5324,35	0,00	23,50%	0,00%		
11	Consumo di Suolo Permanente	4,59	4,59	0,00	0,02%	0,00%	0,03%	0,00%
111	Edifici, fabbricati	3444,07	3448,21	4,14	15,22%	5,48%	24,62%	39,43%
112	Strade Pavimentate	9752,39	9753,8	1,41	43,04%	1,87%	69,64%	13,43%
113	Sede ferroviaria	285,36	285,36	0,00	1,26%	0,00%	2,04%	0,00%
114	Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,11	0,11	0,00	0,00%	0,00%		
115	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,83	0,83	0,00	0,00%	0,00%		
116	Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, etc.)	485,34	490,29	4,95	2,16%	6,56%	3,50%	47,14%

117	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,36	0,36	0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
118	Discariche	23,37	23,37	0,00	0,10%	0,00%	0,17%	0,00%
	Totale Consumo Suolo Permanente	13.996,42	14.006,92	10,50	61,81%	13,91%	100,00%	100,00%
12	Consumo di Suolo Reversibile	12,97	12,97	0,00	0,06%	0,00%	0,39%	0,00%
121	Strade non pavimentate	1929,25	1930,28	1,03	8,52%	1,36%	57,97%	1,58%
122	Cantieri ed altre aree in terra battuta (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale ect.)	520,01	546,96	26,95	2,41%	35,69%	16,43%	41,46%
123	Aree estrattive non rinaturalizzate	550,47	553,48	3,01	2,44%	3,99%	16,62%	4,63%
124	Cave di falda	17,03	17,03	0,00	0,08%	0,00%	0,51%	0,00%
125	Impianti fotovoltaici a terra	233,38	267,37	33,99	1,18%	45,01%	8,03%	52,28%
126	Altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole la cui rimozione ripristini le condizioni iniziali del suolo	1,49	1,52	0,03	0,01%	0,04%	0,05%	0,05%
	Totale Consumo di Suolo Reversibile	3.264,60	3.329,61	65,01	14,69%	86,09%	100,00%	100,00%
	Totale Consumo di Suolo (Permanente + Reversibile)	22.585,37	22.660,88	75,51	100,00%	100,00%		
2	Suolo non consumato	631473,8	631396,01	-77,79				
201	Corpi idrici artificiali (escluse cavi di falda)	56,17	56,82	0,65				
202	Rotonde e svincoli (aree permeabili)	4,8	4,8	0,00				
203	Serre non pavimentate	103,88	104,92	1,04				
204	Ponti e viadotti su suolo non artificiale	2,28	2,28	0,00				
205	Fotovoltaico a bassa densità	4,82	5,41	0,59				
	Totale Suolo non Consumato	631.645,75	631.570,24	75,51				

Figura 23: Dati relativi al consumo di suolo in Provincia di Potenza 2023 – 2024

Co d.	Descrizione	2023 (ha)	2024 (ha)	2024-2023 (ha)	% sul totale 2024	% sulla differenza totale 2024-2023	% sul totale parziale 2024 (permanente e non permanente)	% sulla differenza parziale 2024-2023 (permanente e non permanente)
1	Suolo consumato (classificazione primo livello)	2056,87	2056,87	0,00	21,79%	0,00%		
11	Consumo di Suolo Permanente	182,2	182,2	0,00	1,93%	0,00%	2,91%	0,00%
111	Edifici, fabbricati	1565,46	1567,7	2,24	16,61%	6,96%	25,03%	28,00%
112	Strade Pavimentate	4230,56	4231,95	1,39	44,83%	4,32%	67,57%	17,37%
113	Sede ferroviaria	134,39	134,39	0,00	1,42%	0,00%	2,15%	0,00%
114	Aeroporti (piste e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0	0	0,00	0,00%	0,00%		
115	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	1,95	1,95	0,00	0,02%	0,00%		
116	Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate (piazze, parcheggi, cortili, campi sportivi, etc.)	134,12	138,49	4,37	1,47%	13,58%	2,21%	54,63%
117	Porti (banchine e aree di movimentazione impermeabili/pavimentate)	0,21	0,21	0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
118	Discariche	6,5	6,5	0,00	0,07%	0,00%	0,10%	0,00%

	Totale Consumo Suolo Permanente	6.255,39	6.263,39	8,00	66,35%	24,86%	100,00%	100,00%
12	Consumo di Suolo Reversibile	46,35	46,35	0,00	0,49%	0,00%	4,14%	0,00%
121	Strade non pavimentate	243,54	243,79	0,25	2,58%	0,78%	21,77%	1,03%
122	Cantieri ed altre aree in terra battuta (piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi, depositi permanenti di materiale ect,)	227,37	245,69	18,32	2,60%	56,93%	21,94%	75,77%
123	Aree estrattive non rinaturalizzate	248,4	248,54	0,14	2,63%	0,44%	22,19%	0,58%
124	Cave di falda	5,99	5,99	0,00	0,06%	0,00%	0,53%	0,00%
125	Impianti fotovoltaici a terra	323,06	328,53	5,47	3,48%	17,00%	29,34%	22,62%
126	Altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole la cui rimozione ripristini le condizioni iniziali del suolo	0,93	0,93	0,00	0,01%	0,00%	0,08%	0,00%
	Totale Consumo di Suolo Reversibile	1.095,64	1.119,82	24,18	11,86%	75,14%	100,00%	100,00%
	Totale Consumo di Suolo (Permanente + Reversibile)	9.407,90	9.440,08	32,18	100,00%	100,00%		
2	Suolo non consumato	333296,99	332987,03	-309,96				
201	Corpi idrici artificiali (escluse cavi di falda)	12,8	13,18	0,38				
202	Rotonde e svincoli (aree permeabili)	0,09	0,09	0,00				
203	Serre non pavimentate	2219,21	2496,61	277,40				
204	Ponti e viadotti su suolo non artificiale	0	0	0,00				
205	Fotovoltaico a bassa densità	3,54	3,54	0,00				
	Totale Suolo non Consumato	335.532,63	335.500,45	32,18				

Figura 24: Dati relativi al consumo di suolo in Provincia di Matera 2023 - 2024

Analisi del consumo di suolo a livello comunale

Si riportano nella seguente tabella i dati di consumo di suolo relativi all'incremento 2023-2024 per tutti i comuni della Basilicata, ordinati per consumo netto decrescente (Fig. 25).

Comune	Provincia	consumo irreversibile (ha)	consumo reversibile (ha)	consumo lordo (ha)	consumo netto (ha)
Melfi	Potenza	0.64	39.04	39.68	38.5
Senise	Potenza	0.05	8.59	8.64	8.57
Matera	Matera	0.97	6.93	7.9	7.3
Ferrandina	Matera	0.63	5.92	6.55	6.55
Pisticci	Matera	0.35	3.89	4.24	4.24
Policoro	Matera	2.14	1.55	3.69	3.69
Banži	Potenza	0	3.04	3.04	3.04
Lauria	Potenza	0.16	2.59	2.75	2.75
Chiaromonte	Potenza	0.01	1.65	1.66	1.66
Bernalda	Matera	0.03	1.6	1.63	1.63
Scanzano Jonico	Matera	0.33	1.3	1.63	1.63
Viggiano	Potenza	0.21	1.78	1.99	1.63
Paterno	Potenza	0.88	0.61	1.49	1.49
Garaguso	Matera	0	1.39	1.39	1.39
Marsicovetere	Potenza	0.46	0.71	1.17	1.17
Sant'Arcangelo	Potenza	0.13	1.04	1.17	1.17
Potenza	Potenza	0.13	1.01	1.14	1.14
Tursi	Matera	0	1.11	1.11	1.11
Tito	Potenza	0.61	0.33	0.94	0.94
Venosa	Potenza	0.18	0.76	0.94	0.94
Montescaglioso	Matera	0	0.93	0.93	0.93
Stigliano	Matera	0.12	0.78	0.9	0.9
Trecchina	Potenza	0	0.88	0.88	0.88
Atella	Potenza	0.15	0.71	0.86	0.86
Grumento Nova	Potenza	0.42	0.51	0.93	0.84
Viggianello	Potenza	0.59	0.21	0.8	0.8
Lagonegro	Potenza	0.13	0.64	0.77	0.77
Avigliano	Potenza	0.3	0.44	0.74	0.74
Grottole	Matera	0.13	0.61	0.74	0.74
Irsina	Matera	0.44	0.3	0.74	0.74
Nova Siri	Matera	0.11	0.6	0.71	0.71
Missanello	Potenza	0.68	0	0.68	0.68
Maratea	Potenza	0.24	0.43	0.67	0.67
Colobraro	Matera	0	0.62	0.62	0.62
Salandra	Matera	0	0.62	0.62	0.62
Forenza	Potenza	0	0.58	0.58	0.58
Tramutola	Potenza	0	0.51	0.51	0.51
Latronico	Potenza	0	0.42	0.42	0.42

Rotondella	Matera	0.13	0.27	0.4	0.4
Lavello	Potenza	0.24	0.5	0.74	0.36
Montemilone	Potenza	0	0.36	0.36	0.36
Oppido Lucano	Potenza	0	0.36	0.36	0.36
Palazzo San Gervasio	Potenza	0.01	0.32	0.33	0.33
Castelluccio Inferiore	Potenza	0	0.31	0.31	0.31
San Paolo Albanese	Potenza	0	0.31	0.31	0.31
Moliterno	Potenza	0	0.29	0.29	0.29
Castelluccio Superiore	Potenza	0.03	0.22	0.25	0.25
Pescopagano	Potenza	0	0.25	0.25	0.25
Genzano di Lucania	Potenza	0	0.33	0.33	0.21
Noepoli	Potenza	0.02	0.19	0.21	0.21
Sarconi	Potenza	0.21	0	0.21	0.21
Castronuovo di Sant'Andrea	Potenza	0	0.2	0.2	0.2
Rotonda	Potenza	0.04	0.16	0.2	0.2
Savoia di Lucania	Potenza	0	0.2	0.2	0.2
Armento	Potenza	0	0.19	0.19	0.19
Filiano	Potenza	0.04	0.13	0.17	0.17
Spinoso	Potenza	0.17	0	0.17	0.17
San Martino d'Agri	Potenza	0	0.15	0.15	0.15
Terranova di Pollino	Potenza	0	0.14	0.14	0.14
Ruoti	Potenza	0	0.13	0.13	0.13
Sant'Angelo Le Fratte	Potenza	0	0.13	0.13	0.13
FrancaVilla in Sinni	Potenza	0	0.12	0.12	0.12
Pignola	Potenza	0.12	0	0.12	0.12
Rionero in Vulture	Potenza	0.12	0	0.12	0.12
Sasso di Castalda	Potenza	0.04	0.08	0.12	0.12
Fardella	Potenza	0	0.11	0.11	0.11
Carbone	Potenza	0	0.09	0.09	0.09
Gallicchio	Potenza	0	0.08	0.08	0.08
Muro Lucano	Potenza	0.03	0.05	0.08	0.08
San Severino Lucano	Potenza	0.08	0	0.08	0.08
Cirigliano	Matera	0	0.07	0.07	0.07
Tolve	Potenza	0.07	0	0.07	0.07
Pietragalla	Potenza	0	0.05	0.05	0.05
Acerenza	Potenza	0	0.04	0.04	0.04
Rapone	Potenza	0	0.04	0.04	0.04
Picerno	Potenza	0.03	0	0.03	0.03
Teana	Potenza	0	0.03	0.03	0.03
San Fele	Potenza	0	0.02	0.02	0.02
Pietrapertosa	Potenza	0.01	0	0.01	0.01
Abriola	Potenza	0	0	0	0
Accettura	Matera	0	0	0	0
Albano di Lucania	Potenza	0	0	0	0
Aliano	Matera	0	0	0	0

Anzi	Potenza	0	0	0	0
Balvano	Potenza	0	0	0	0
Baragiano	Potenza	0	0	0	0
Barile	Potenza	0	0	0	0
Bella	Potenza	0	0	0	0
Brindisi Montagna	Potenza	0	0	0	0
Calciano	Matera	0	0	0	0
Calvello	Potenza	0	0	0	0
Calvera	Potenza	0	0	0	0
Campomaggiore	Potenza	0	0	0	0
Cancellara	Potenza	0	0	0	0
Castelgrande	Potenza	0	0	0	0
Castelmezzano	Potenza	0	0	0	0
Castelsaraceno	Potenza	0	0	0	0
Cersosimo	Potenza	0	0	0	0
Craco	Matera	0	0	0	0
Episcopia	Potenza	0	0	0	0
Ginestra	Potenza	0	0	0	0
Gorgoglione	Matera	0	0	0	0
Grassano	Matera	0	0	0	0
Guardia Perticara	Potenza	0	0	0	0
Laurenzana	Potenza	0	0	0	0
Marsico Nuovo	Potenza	0	0	0	0
Maschito	Potenza	0	0	0	0
Miglionico	Matera	0	0	0	0
Montemurro	Potenza	0	0	0	0
Nemoli	Potenza	0	0	0	0
Oliveto Lucano	Matera	0	0	0	0
Pomarico	Matera	0	0	0	0
Rapolla	Potenza	0	0	0	0
Ripacandida	Potenza	0	0	0	0
Rivello	Potenza	0	0	0	0
Roccanova	Potenza	0	0	0	0
Ruvo del Monte	Potenza	0	0	0	0
San Chirico Nuovo	Potenza	0	0	0	0
San Chirico Raparo	Potenza	0	0	0	0
San Costantino Albanese	Potenza	0	0	0	0
San Giorgio Lucano	Matera	0	0	0	0
San Mauro Forte	Matera	0	0	0	0
Satriano di Lucania	Potenza	0	0	0	0
Tricarico	Matera	0	0	0	0
Trivigno	Potenza	0	0	0	0
Vaglio Basilicata	Potenza	0	0	0	0
Valsinni	Matera	0	0	0	0
Vietri di Potenza	Potenza	0	0	0	0

Brienza	Potenza	0	0	0	-0.66
Corleto Perticara	Potenza	0	0	0	-0.92
Montalbano Jonico	Matera	0	0	0	-1.09
media (ha)				0.86	0.82

Figura 25: dati sul consumo di suolo nei comuni lucani

Il comune che tra il 2023 ed il 2024 ha consumato più suolo è Melfi, con quasi 40 ettari consumati; questo valore rappresenta il 35% del consumo di suolo totale registrato in Basilicata (113 ettari). La media regionale di incremento lordo di consumo di suolo per il 2024 è di 0.9 ettari circa per comune, ma la maggior parte dei comuni si posiziona ben al di sotto della media.

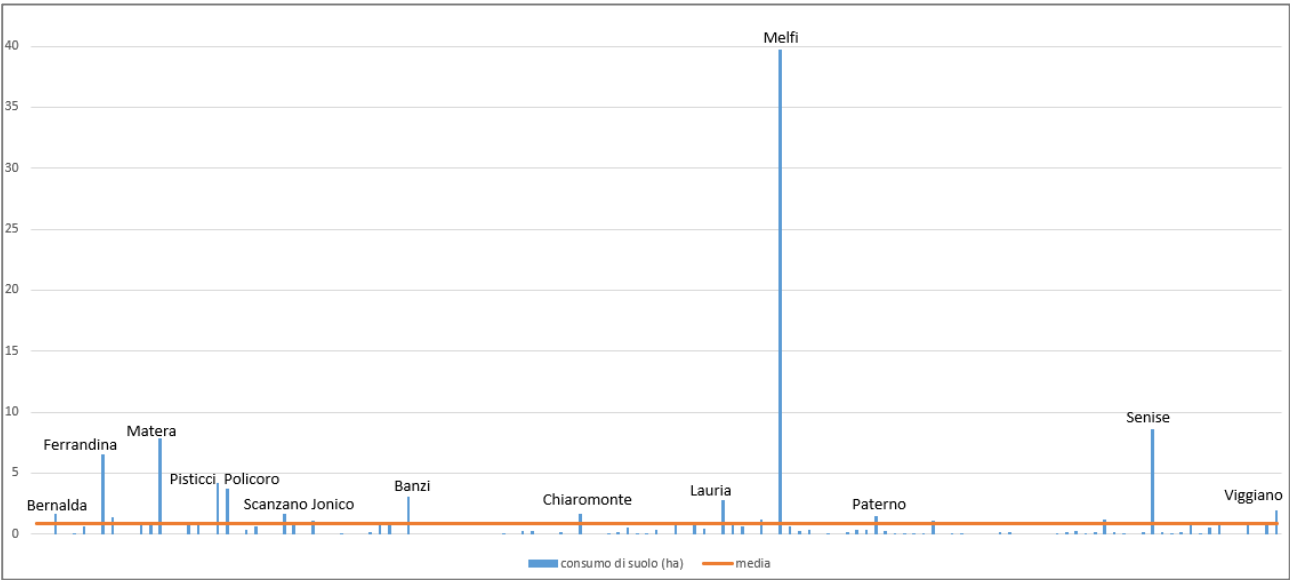


Figura 26: consumo di suolo (ha) per comune rispetto alla media regionale

I tre comuni ultimi in tabella (Fig. 25), ovvero Brienza, Corleto Perticara e Montalbano Jonico, presentano un consumo di suolo netto inferiore a zero. Per questi tre comuni non è stato registrato nuovo consumo di suolo nel 2024 ed in più hanno visto interventi di rinaturalizzazione di suolo precedentemente consumato. Si tratta di un ettaro di suolo ripristinato a Montalbano Jonico; 0,9 ettari a Corleto Perticara e 0,6 ettari a Brienza. Sebbene si tratti di piccoli interventi di rinaturalizzazione, questi tre comuni hanno raggiunto e superato il grande obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo.

Comunque, anche in altri sette comuni sono stati registrati piccoli interventi di rinaturalizzazione; in particolare tra il 2023 ed il 2024 sono stati rinaturalizzati in totale poco più di 5 ettari di suolo in tutta la regione, ovvero circa il 4% del suolo consumato nello stesso periodo. I comuni che sono stati interessati da questi interventi di ripristino sono 10 in totale e sono Melfi, Montalbano Jonico, Corleto Perticara, Brienza, Matera, Lavello, Viggiano, Genzano di Lucania, Grumento Nova e Senise(Fig. 27):

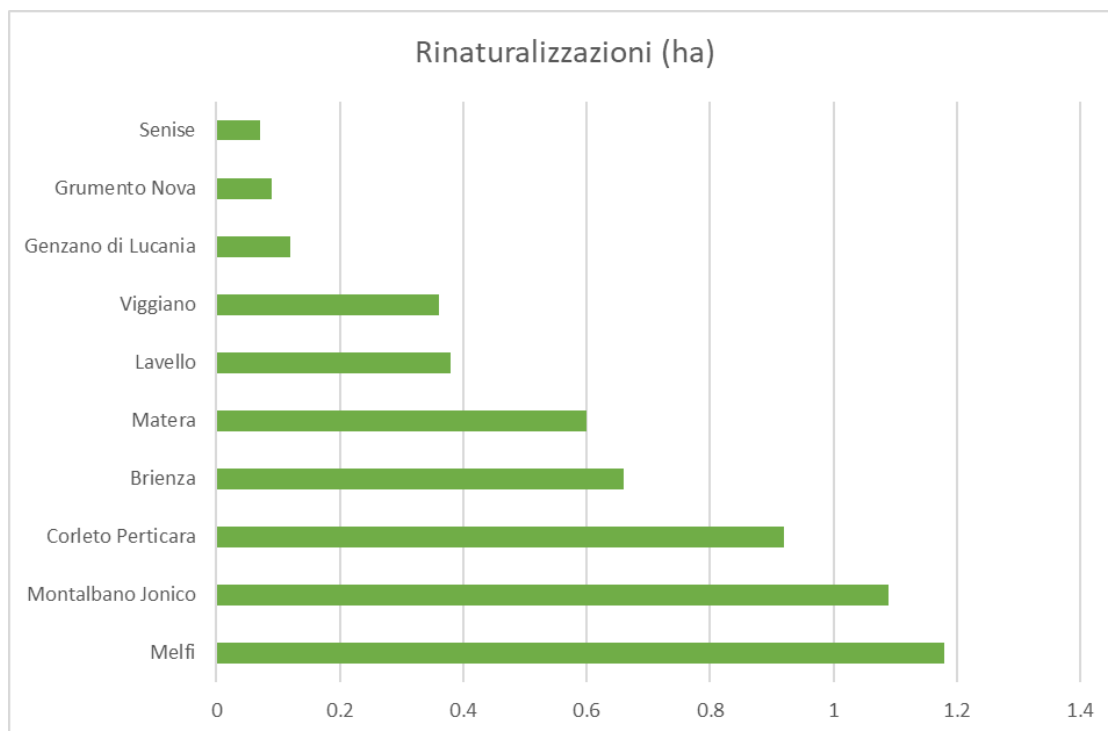


Figura 27: rinaturalizzazioni (ha) realizzate nel 2024

La rinaturalizzazione è una strategia per contrastare il consumo di suolo, che consiste nel recupero ecologico di aree degradate o compromesse, tipicamente in contesti urbani e periurbani. In Italia, il governo ha istituito il Fondo nazionale per il contrasto al consumo di suolo, con finanziamenti stanziati per progetti di rinaturalizzazione che mirano a ripristinare i servizi ecosistemici, migliorare la qualità dell'aria e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. L'obiettivo è aumentare le superfici permeabili, ridurre l'impermeabilizzazione e valorizzare i suoli già utilizzati.

Come si evince dal grafico (Fig. 27) Melfi è il primo comune in Basilicata per ettari di suolo rinaturalizzato, sebbene in termini quantitativi si tratti di poco più di un ettaro.

Confrontando questo dato con quello relativo al nuovo consumo (Melfi ha consumato tra il 2023 ed il 2024 38,5 ettari di suolo), il comune di Melfi ha consumato più suolo di quanto ne abbia rinaturalizzato; infatti, ha rinaturalizzato meno del 3% del suolo che ha consumato nello stesso periodo.

Le azioni di ripristino del suolo in Basilicata hanno ben poca influenza sul consumo netto di suolo, in quanto sono limitate sia in termini di comuni che le intraprendono, sia in termini di dimensione del suolo ripristinato e come anche a livello nazionale, riguarda principalmente il ripristino di aree utilizzate come cantieri o la rinaturalizzazione di aree estrattive; altri interventi di ripristino ambientale purtroppo sono ancora poco diffusi.

Classifica dei 10 comuni lucani che hanno consumato più suolo nel 2024

Si riportano nelle seguenti tabelle i dati sul consumo di suolo (Fig. 28) e sulle classi di consumo di suolo (Fig. 29) nei dieci comuni lucani che nel 2024 hanno consumato maggiormente. Si tratta dei comuni di Melfi, Senise, Banzi, Lauria, Chiaromonte e Viggiano in provincia di Potenza e di quelli di Matera, Ferrandina, Pisticci e Policoro in provincia di Matera.

Comune	Suolo consumato (ha)	Suolo consumato % (sup. amministrativa)	Incremento consumato 2023-24 (ha)
Melfi	1791,09	8,753	38,5
Senise	262,67	2,722	8,57
Matera	2209,14	5,683	7,3
Ferrandina	528,71	2,445	6,55
Pisticci	771,87	3,329	4,24
Policoro	580,73	8,66	3,69
Banzi	228,49	2,773	3,04
Lauria	772,86	4,411	2,75
Chiaromonte	164,3	2,366	1,66
Viggiano	379,63	4,266	1,63

Figura 28: I dieci comuni con maggior incremento di consumo di suolo nel periodo 2023-2024. Dati sul consumo

Comune	111 (ha)	112 (ha)	116 (ha)	121 (ha)	122 (ha)	123 (ha)	125 (ha)	Totale complessivo (ha)
Melfi	0,04	0	0,6	0	4,63	1,52	32,89	38,5
Senise	0	0,02	0,03	0	8,59	0	0	8,57
Matera	0,39	0	0,58	0	5,36	0,14	1,43	6,81
Ferrandina	0	0	0,63	0	1,95	0	3,97	6,55
Pisticci	0,14	0,01	0,2	0,02	3,87	0	0	4,24
Policoro	0,36	1,38	0,4	0	1,55	0	0	3,69
Banzi	0	0	0	0,99	2,05	0	0	3,04
Lauria	0,04	0	0,12	0	1,74	0,85	0	2,75
Chiaromonte	0,01	0	0	0	1,65	0	0	1,66
Viggiano	0,04	0,03	0,14	0	1,78	0	0	1,63

Figura 29: I dieci comuni con maggior incremento di consumo di suolo nel periodo 2023-2024. Classi di consumo

A ben vedere i quattro comuni della provincia di Matera hanno consumato in totale 21,8 ettari a fronte di una superficie provinciale di 347900 ha; mentre i sei comuni in provincia di Potenza hanno consumato 56,1 ettari, su una superficie provinciale di 659400 ha.

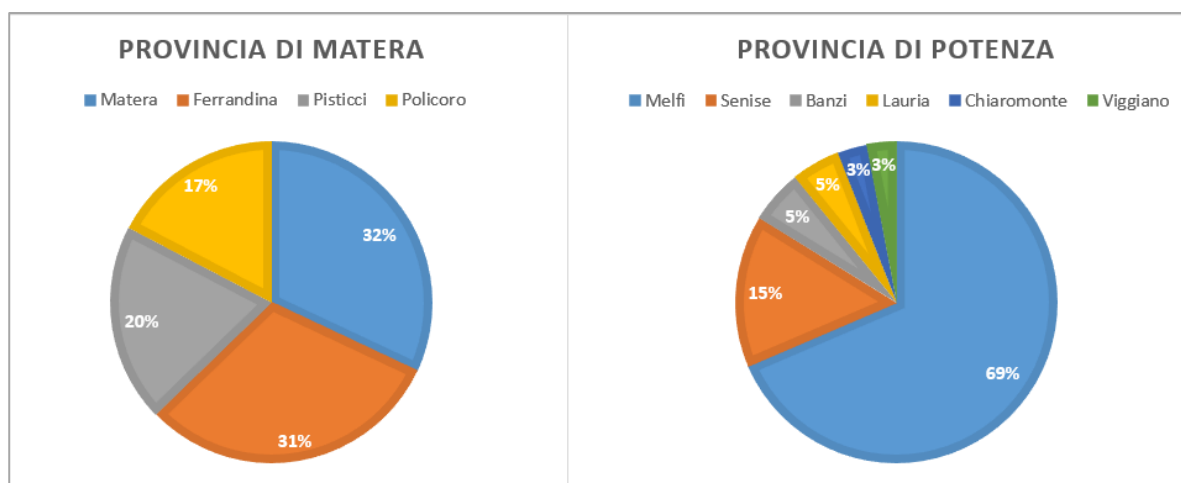


Figura 30: ripartizione del consumo per provincia tra i comuni che hanno consumato più suolo nel 2024.

Il comune della Provincia di Matera che ha consumato più suolo nel 2024 è quello di Ferrandina (5,6 ettari). A parte questo dato la ripartizione del consumo nei quattro comuni del materano è distribuita abbastanza uniformemente.

In Provincia di Potenza, invece, il comune che ha consumato più suolo è quello di Melfi (38,5 ettari, al netto delle rinaturalizzazioni), con un consumo nettamente superiore rispetto a quello degli altri cinque comuni potentini (Fig. 30).

Parlando di utilizzo cui è stato destinato il suolo consumato da questi comuni nel 2024, si contano:

- 38,3 ettari consumati per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra (125);
- 33,1 ettari consumati per realizzare cantieri e altre aree in terra battuta (122);
- 2,5 ettari consumati per realizzazione di nuove cave o ampliamento di cave esistenti (123);
- 1 ettaro è stato consumato per la realizzazione di strade non pavimentare (121).

Da questi dati si deduce che la maggior parte del suolo consumato nel 2024 da questi dieci comuni è stato impiegato in prevalenza per realizzare impianti fotovoltaici a terra (51%) e cantieri e aree in terra battuta (44%).

Nel grafico di Figura 31 **Figura 31** è rappresentata graficamente la tipologia di consumo per ognuno dei dieci comuni. Dominante il picco di Melfi relativo al codice 125; importanti anche i picchi di Senise, Matera, Melfi e Ferrandina, relativi al codice 122; abbastanza evidenti anche i picchi di Ferrandina e Matera relativi al codice 125.

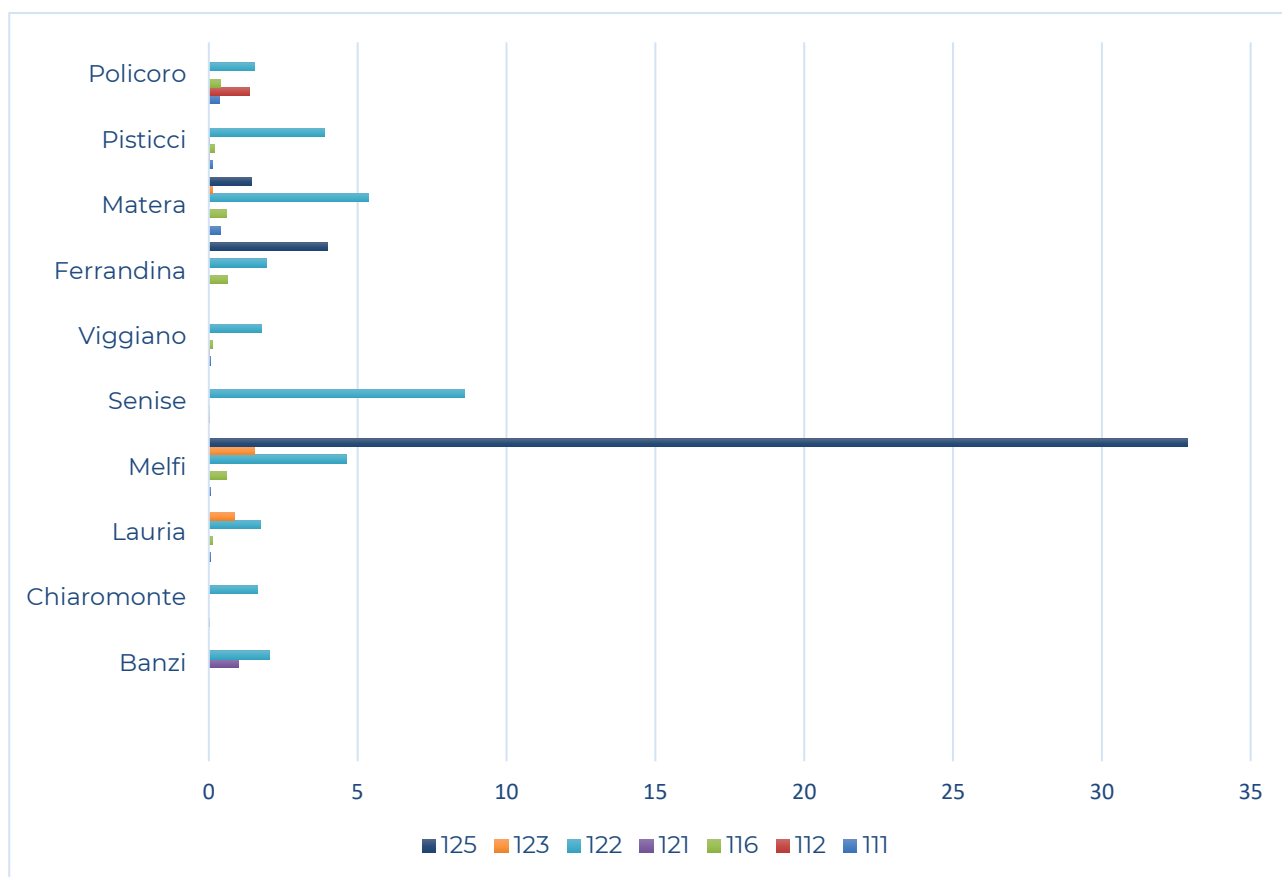


Figura 31: I dieci comuni con maggior incremento di consumo di suolo nel periodo 2023-2024. Classi di Consumo di Suolo. (ha sull'asse x)

Isole di Calore Urbano

La tematica del consumo di suolo è strettamente legata a quelle della temperatura e dei cambiamenti climatici. Le superfici esposte al sole, a seconda dei materiali di cui sono composte, interagiscono con la radiazione solare in maniera differente. Una superficie asfaltata o pavimentata assorbe e trattiene molto più calore di un prato o di una superficie alberata.

In una fase di surriscaldamento terrestre come quella che stiamo vivendo, monitorare le temperature del nostro territorio può rivelarsi di fondamentale importanza; soprattutto nell'individuare le criticità esistenti e nel ricercare soluzioni per rendere più salubre l'ambiente cittadino.

Il concetto di isole di calore urbano si inserisce perfettamente in questo contesto. Nelle città la temperatura tende ad essere più alta rispetto alle zone rurali circostanti. Oppure, anche all'interno della stessa città, ci sono delle zone che possono risultare più calde a causa della presenza di pavimentazione e per la conformazione di palazzi o altre strutture architettoniche che tendono a trattenere il calore; la presenza di parchi, giardini, alberature ai margini stradali rende invece altre zone più fresche e quindi più vivibili.

La seguente mappa tematica (Fig. 32) rappresenta la temperatura media diurna registrata al suolo durante i mesi estivi.

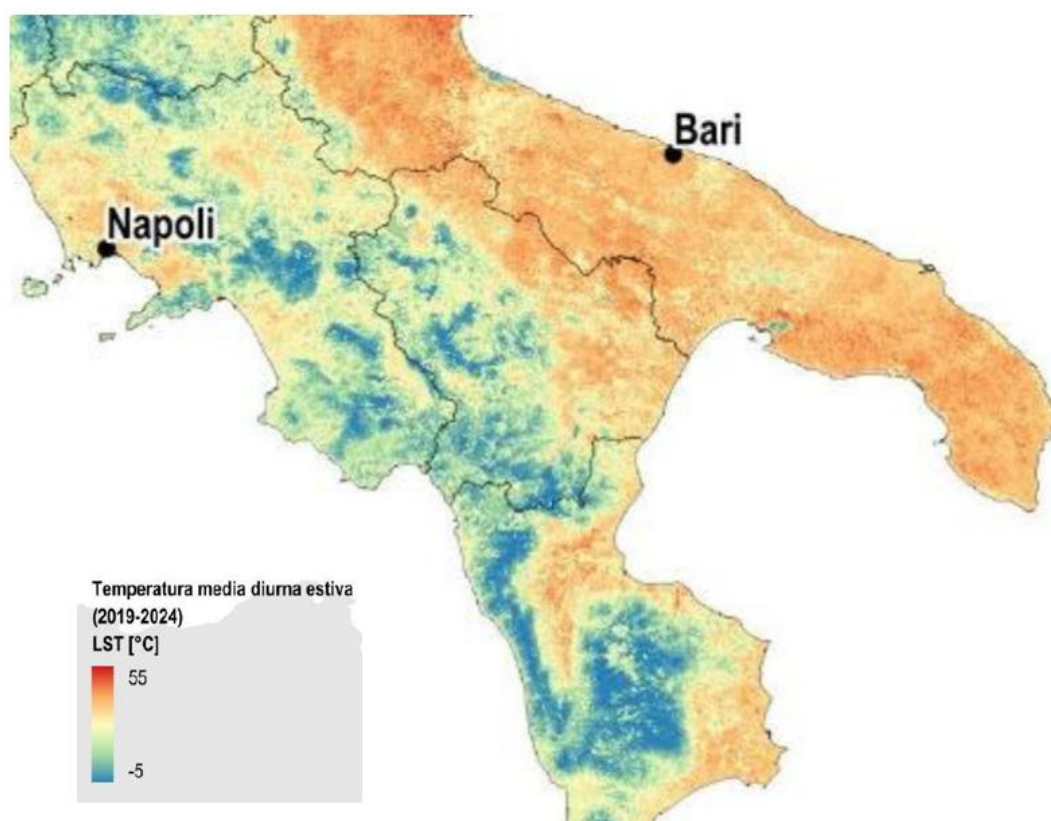


Figura 32: Temperatura media diurna misurata al suolo nei mesi estivi. Dati del periodo 2019-2024.⁵

⁵ Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, pg. 228 mod.

Osservando questa mappa, si nota subito che la regione Basilicata può essere suddivisa in due parti:

- Una parte “destra” costituita dalla porzione orientale della regione e dalla fascia costiera ionica, in cui la temperatura media registrata è piuttosto elevata ed è più o meno uniforme in tutto il territorio;
- Una parte “sinistra” corrispondente con la fascia appenninica lucana in cui la temperatura è generalmente più bassa ma comunque si distinguono zone più calde da zone più fresche.

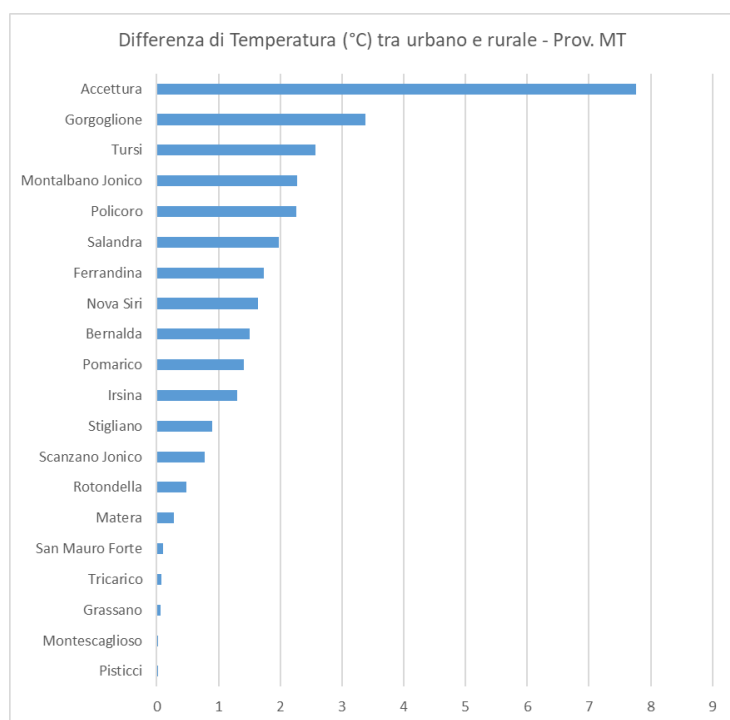
Restando su una scala ampia si può affermare che la parte “destra” della Basilicata è un’area collinare o pianeggiante a vocazione prettamente agricola, in cui gran parte del territorio è occupato da coltivazioni cerealicole. La parte “sinistra” invece è una zona montuosa ricca di boschi sia naturali che gestiti.

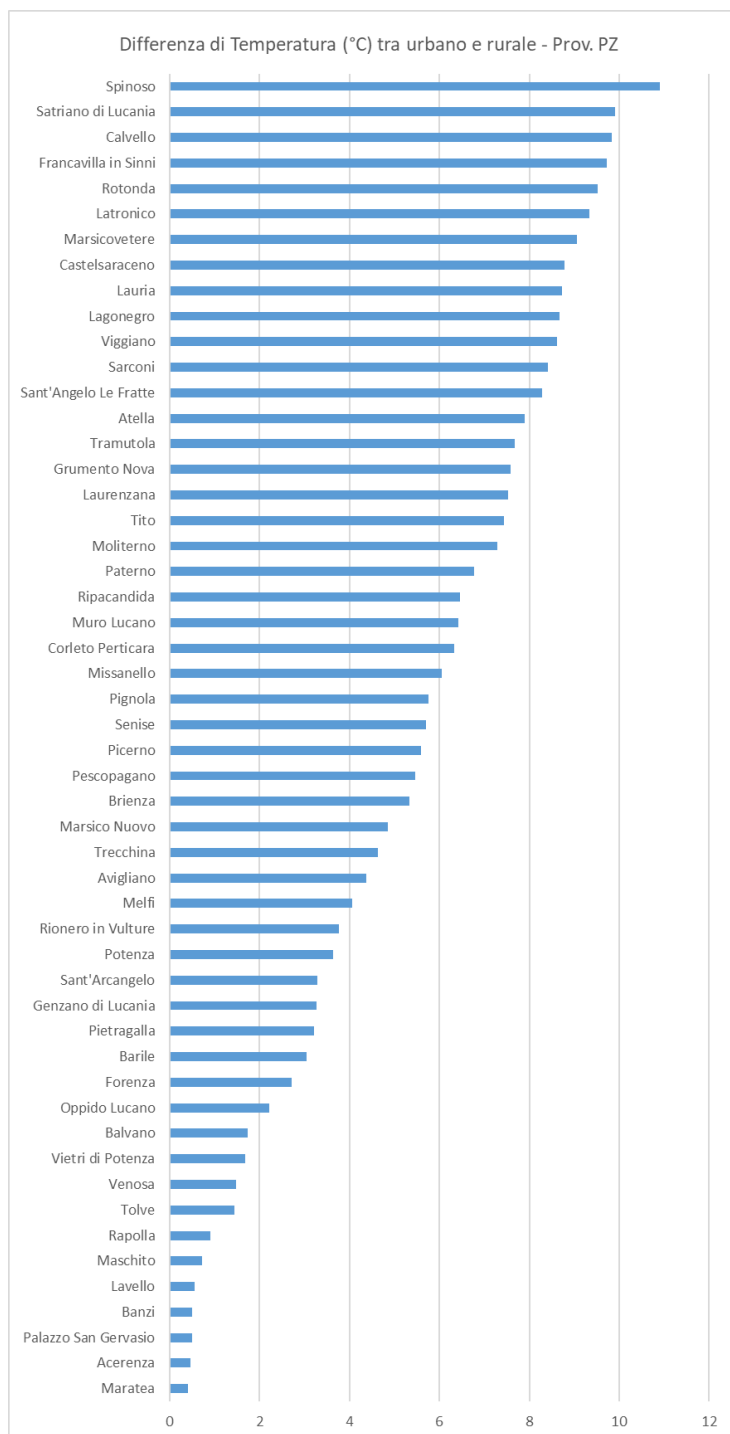
La considerazione che si deduce alla scala regionale è che nella parte “destra” della regione, la differenza di temperatura tra le città e le zone rurali circostanti è bassa, a volte inesistente; questo perché nei campi utilizzati per le grandi coltivazioni di monocolture la temperatura del suolo risulta molto alta. Invece nella parte “sinistra”, dove il suolo non antropizzato è occupato dai boschi, la differenza di temperatura tra le città e le zone rurali è abbastanza elevata, e guardando la mappa si notano in giallo le zone abitate più calde rispetto ai più freschi boschi in blu.

Sebbene tutta la zona risulti più fresca rispetto alla parte “destra”, nella “parte “sinistra” della regione, le zone abitate si configurano come isole di calore rispetto al territorio circostante, ovvero risultano più calde. Maggiore è la differenza di temperatura tra la città e l’area rurale circostante, maggiore è l’intensità del fenomeno “isola di calore”.

La parte “destra” invece risente meno del fenomeno “isola di calore”, si nota una variazione cromatica tra il giallo e l’arancio, con qualche piccolissima area blu, ma in generale appare abbastanza uniforme e a questa scala non permette di fare ulteriori considerazioni.

Di seguito si riportano graficamente le differenze di temperatura tra area urbana e area rurale dei comuni lucani per cui sono disponibili i dati, divisi per provincia (Fig.33):





Dati storici

Si riportano di seguito alcuni grafici dai quali è possibile osservare l'andamento del suolo consumato e di altri indicatori di consumo di suolo dal 2006 al 2024.

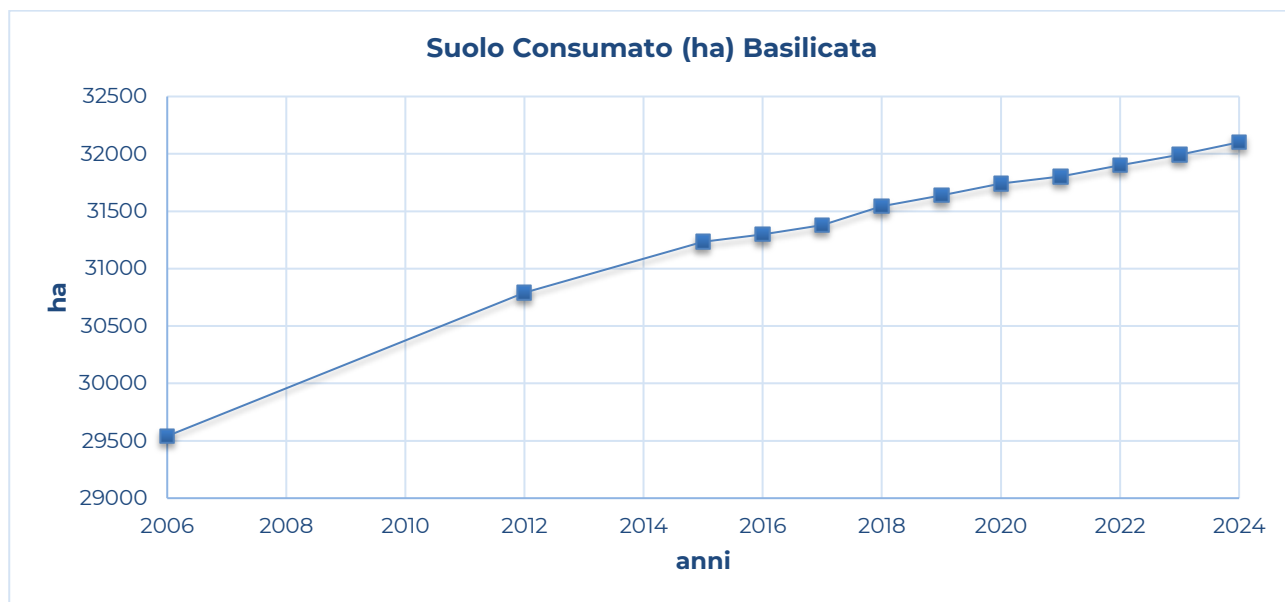


Figura 33: Suolo Consumato Basilicata 2006-2024

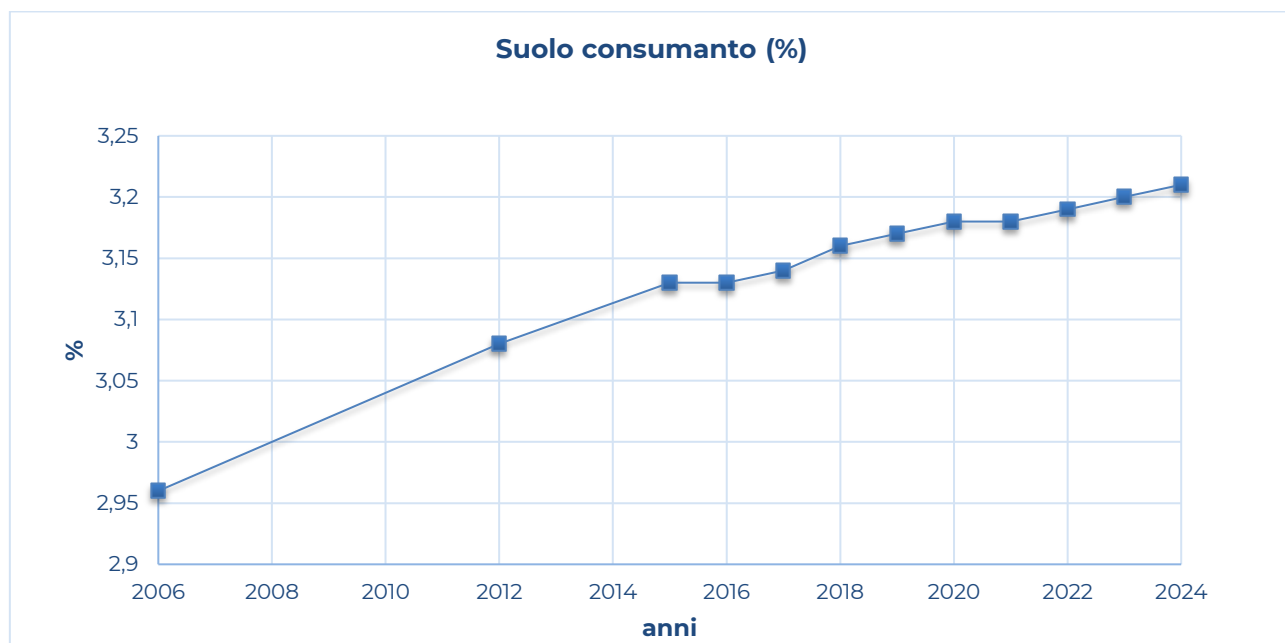


Figura 34: Suolo Consumato in Basilicata (%) rispetto alla Superficie Amministrativa (2006-2024)

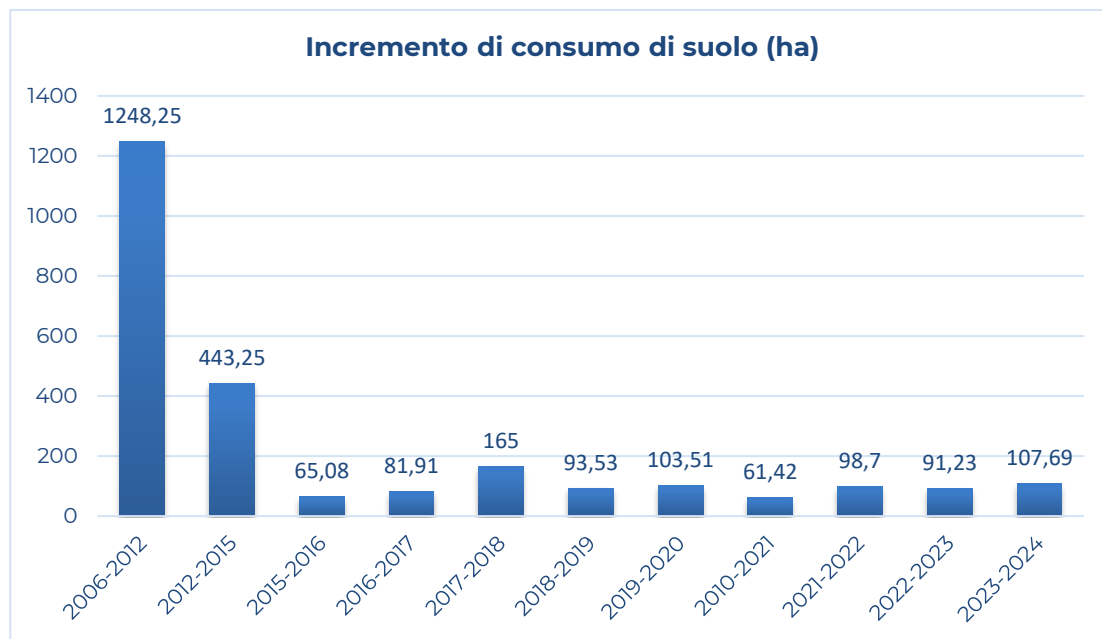


Figura 35: Incremento netto di Suolo Consumato in Basilicata (2006-2024)

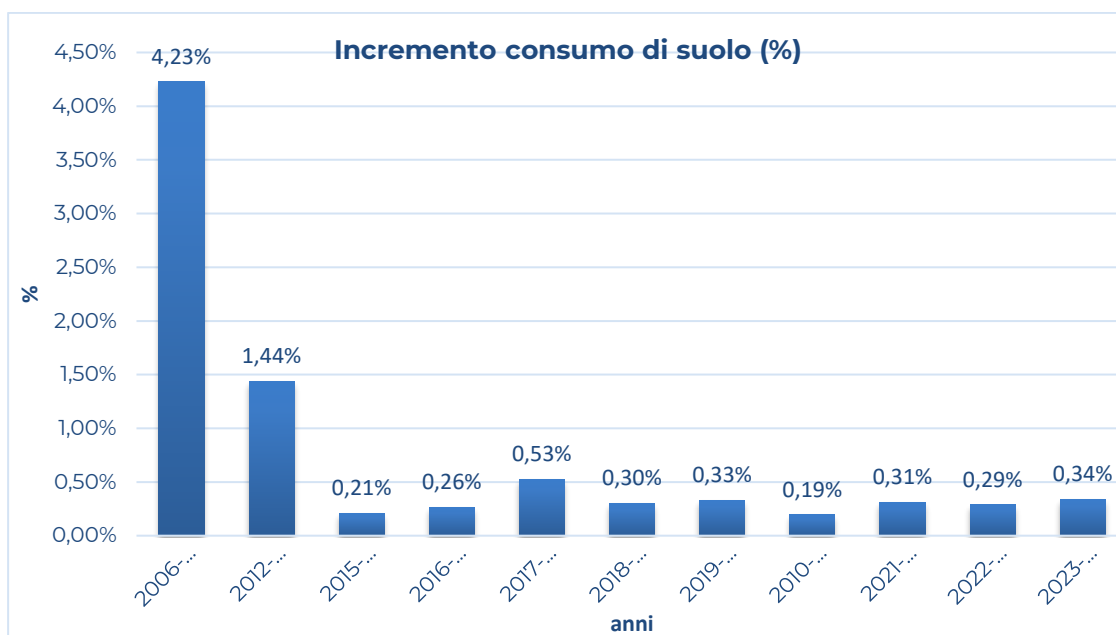


Figura 36: Incremento percentuale di Suolo Consumato in Basilicata 2006-2024

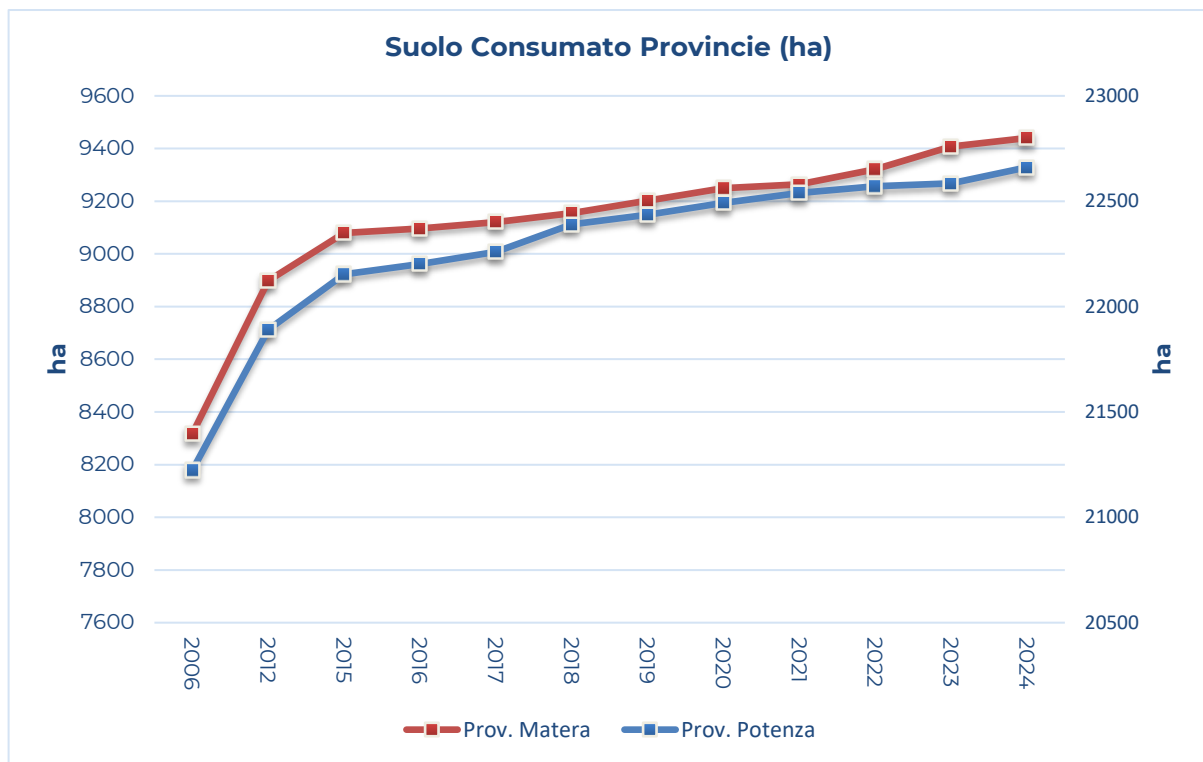


Figura 37: Suolo consumato in termini di superficie nelle Province di Potenza e Matera 2006-2024

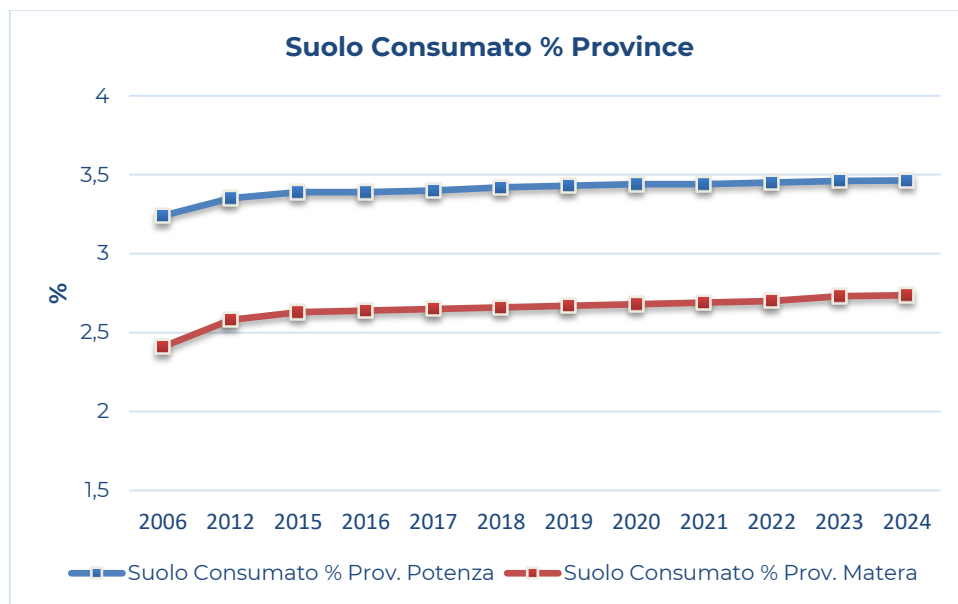


Figura 38: Andamento del consumo di suolo rapportato alla superficie amministrativa delle Province di Potenza e Matera (%) (2006-2024)

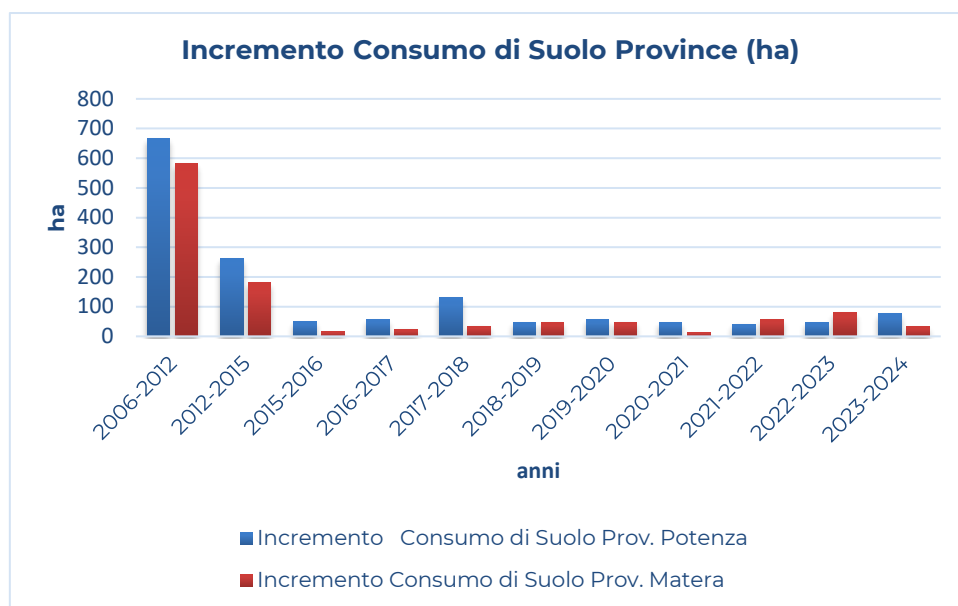


Figura 39: Incremento netto di consumo di suolo nelle Province di Potenza e Matera (2006-2024)

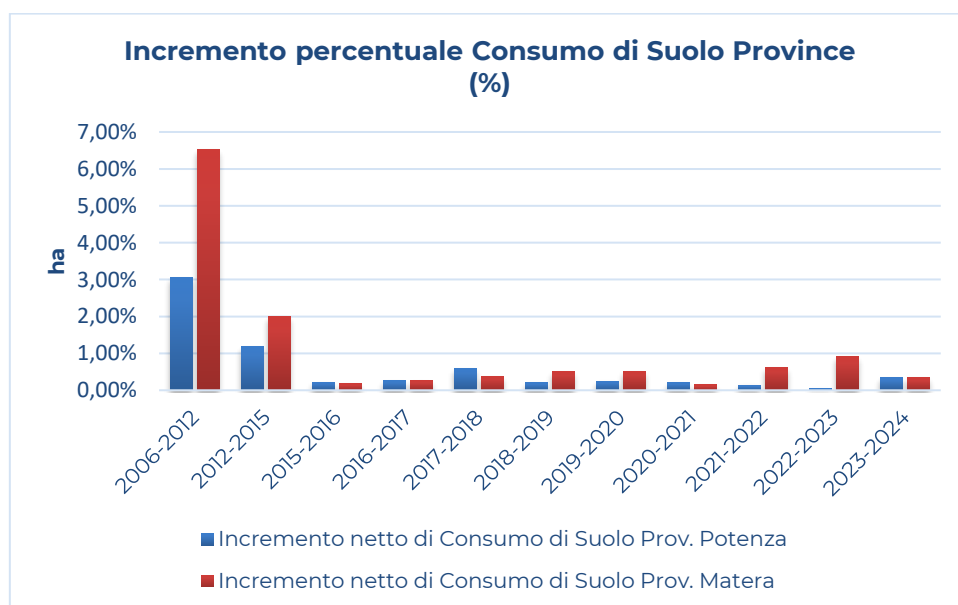


Figura 40: Incremento percentuale del consumo di suolo nelle Province di Potenza e Matera 2006-2024

Conclusioni

Anche quest'anno la Basilicata si conferma una delle regioni italiane con la minor percentuale di suolo consumato, ma allo stesso tempo rientra fra le regioni con il consumo di suolo pro-capite più elevato e con tendenza in aumento a causa del consistente spopolamento cui la regione sta assistendo.

Attualmente il 3,2% del territorio lucano si configura come consumato, in leggero aumento rispetto allo scorso anno; il dato confortante è che il consumo di suolo reversibile prevale su quello irreversibile in termini di nuovo consumo.

Non è da sottovalutare la tematica del consumo di suolo legato alla realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Stando al Report di sistema SNPA | 46 2025 - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, questa tematica è degna di attenzione anche a livello nazionale in quanto in molte regioni si sta assistendo ad un assalto ai terreni per realizzare questi impianti.

In Basilicata il caso più rilevante in questo ultimo anno di monitoraggio è quello di Melfi, che ha registrato 33 ettari di nuovo consumo per la realizzazione nuovi impianti fotovoltaici.

Non si vuole criticare la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ma suggerire di ricercare soluzioni alternative per la localizzazione degli stessi. Ricoprire, ad esempio, parcheggi, aree pavimentate, capannoni o altri edifici già esistenti con impianti solari. Sfruttare al meglio le superfici già antropizzate e ridurre il più possibile il nuovo consumo di suolo.

Un altro aspetto importante su cui riflettere è quello delle rinaturalizzazioni.

In un solo anno poco più di 5 ettari sono stati rinaturalizzati in Basilicata, contro i 108 ettari di consumo netto. Si dovrebbe puntare maggiormente su questo tema vista la presenza di tante aree antropizzate che versano in stato di abbandono, contribuendo al consumo di suolo senza portare alcun tipo di beneficio alla comunità.

A tal proposito, considerando il Target "ZERO CONSUMO" proposto dall'Unione Europea nella *"Strategia 2030 per il suolo"*, a cui tutte le nazioni dovrebbero aspirare, sarebbe auspicabile che i comuni lucani intraprendessero azioni di ripristino del suolo consumato, restituendolo, ove possibile, alla natura. Tale azione andrebbe fortemente intrapresa a nostro parere sia per conservare e preservare le risorse naturali a beneficio dell'ambiente sia nell'ottica di migliorare il benessere della comunità locale a beneficio della salute umana.